

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **01/06/2013**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 31-05-2013 al 01-06-2013

31-05-2013 AgenParl <b>CASA: LATRONICO (PDL), ECOBONUS SOSTIENE CRESCITA</b>	1
31-05-2013 Basilicanet.it <b>Ecobonus; Latronico (Pdl): misura a sostegno della crescita</b>	2
31-05-2013 Bergamo Sera.com <b>Messico, uragano sulle coste: turisti evacuati</b>	3
31-05-2013 Corriere della Sera <b>Letta nei paesi del sisma: interessi rinviati sui mutui</b>	4
31-05-2013 Corriere della Sera (Ed. Roma) <b>Allerta meteo Temporali e vento forte</b>	5
31-05-2013 Corriere delle Alpi <b>letta: emilia motore dell'italia</b>	6
31-05-2013 Corriere di Bologna <b>Letta ai terremotati: rivedremo il Patto di stabilità</b>	7
31-05-2013 L'Eco di Bergamo <b>Letta incoraggia l'Emilia ferita «Motore del Paese»</b>	8
31-05-2013 Galileo <b>L'inquinamento fa più paura dei terremoti</b>	9
31-05-2013 La Gazzetta di Mantova <b>e delrio promette alla bassa presto i 37 milioni europei</b>	11
31-05-2013 La Gazzetta di Mantova <b>letta, l'annuncio con un tweet</b>	12
31-05-2013 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo, allerta meteo: fuori gli ombrelli in Campania e Lazio</b>	13
31-05-2013 Il Giornale della Protezione Civile <b>Maltempo: nel weekend ancora piogge sull'Italia, ma meno intense</b>	14
31-05-2013 Globalist.it <b>Meteo: piogge e forti temporali fino a domenica</b>	15
31-05-2013 Il Giornale di Vicenza.it <b>Terremoto, Letta in Emilia: «Se riparte si rilancia l'Italia»</b>	16
31-05-2013 Il Velino.it <b>Ecobonus, D'Angelis: Per la prima volta parte prevenzione antisismica</b>	18
01-06-2013 Italtpress <b>GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORIO"</b>	19
31-05-2013 LA NOTIZIA giornale.it <b>La pazienza è finita. La rossa Emilia contesta</b>	21
31-05-2013 La Stampa.it (Nazionale) <b>Gli effetti di un disastro naturale nella mente dei bambini</b>	23
01-06-2013 Libertà <b>Letta e i malumori post-sisma Faccia a faccia coi terremotati</b>	25
31-05-2013 Modena Qui <b>Il premier Letta non riesce a sfuggire alla rabbia dei terremotati A Mirandola un duro faccia a faccia con decine di manifestanti</b>	26
31-05-2013 Modena Qui <b>Il terremoto tra bilanci e futuro</b>	28
31-05-2013 Modena Qui <b>Ricostruzione da cambiare Se n'è accorto pure Letta</b>	29
31-05-2013 La Repubblica	

<b>e letta affronta la rabbia dei terremotati "tranquilli, lo stato tutela i vostri diritti" - luigi spezia</b> .....	30
31-05-2013 La Repubblica	
<b>letta dialoga con i terremotati-contestatori poi incontra il brigadiere ferito a palazzo chigi</b> .....	31
31-05-2013 La Repubblica	
<b>la promessa del premier all'emilia ferita "la ripresa del paese partirà da questa terra" - rosario di raimondo</b> .....	32
31-05-2013 La Repubblica	
<b>letta a tu per tu con i terremotati "pronti a fare tutto il possibile"</b> .....	33
01-06-2013 Il Resto del Carlino (Bologna)	
<b>Il capo della protezione Civile Franco Gabrielli, nell'Auditorium Primo Maggio a Crevalcore, ha...</b> ....	34
01-06-2013 Il Sole 24 Ore	
<b>Antisismica, business da 36 miliardi</b> .....	35
01-06-2013 Il Sole 24 Ore	
<b>Bonus 50% antiterremoto</b> .....	36
01-06-2013 La Stampa (Nazionale)	
<b>"Alive", una tv dove la scienza sposa l'emozione</b> .....	37
31-05-2013 Il Tirreno	
<b>ma i livornesi sono divisi su tutto</b> .....	38
31-05-2013 Il Tirreno	
<b>firenze ci snobba, dia i soldi pure a noi</b> .....	39
31-05-2013 noodls.com	
<b>S.O.S. ALLUVIONE CON INSIEME SI PUO'</b> .....	40
01-06-2013 noodls.com	
<b>L'oceanografia fotografa e preserva i nostri mari</b> .....	41

**CASA: LATRONICO (PDL), ECOBONUS SOSTIENE CRESCITA**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"CASA: LATRONICO (PDL), ECOBONUS SOSTIENE CRESCITA"

Data: 31/05/2013

[Indietro](#)

Venerdì 31 Maggio 2013 15:51

CASA: LATRONICO (PDL), ECOBONUS SOSTIENE CRESCITA Scritto da com/stb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 31 mag - "E' senza dubbio una misura che sostiene la crescita ed aiuta un settore colpito in modo particolare dalla crisi quella contenuta nel decreto assunto dal governo oggi per prorogare ed incrementare l'ecobonus rivolto all'efficienza energetica dei fabbricati estendo gli interventi al consolidamento sismico degli stessi". Lo ha dichiarato l'on. Cosimo Latronico (Pdl), capogruppo del Pdl in commissione ambiente e lavori pubblici della Camera. "In questa direzione si era espressa una risoluzione approvata all'unanimità dai gruppi della Commissione ambiente della Camera a cui il Pdl ha portato il suo contributo. Qualificazione del patrimonio edilizio esistente, efficienza energetica, consolidamento degli standards di sicurezza, sono azioni che realizzano gli obblighi europei in materia di energia ed ambiente, ma rappresentano una leva moltiplicatrice di effetti sul piano economico ed occupazionale sull'intero territorio nazionale. Nelle regioni esposte a rischio sismico si predispongono facilitazioni fiscali per azioni di sistema per la messa in sicurezza e l'adeguamento dei fabbricati esistenti, di sicuro valore e di largo impatto".

|cv

***Ecobonus; Latronico (Pdl): misura a sostegno della crescita*****Basilicanet.it***"Ecobonus; Latronico (Pdl): misura a sostegno della crescita"*Data: **31/05/2013**[Indietro](#)

Ecobonus; Latronico (Pdl): misura a sostegno della crescita

31/05/2013 15:37

BAS"E' senza dubbio una misura che sostiene la crescita ed aiuta un settore colpito in modo particolare dalla crisi quella contenuta nel decreto assunto dal governo oggi per prorogare ed incrementare l'ecobonus rivolto all'efficienza energetica dei fabbricati estendo gli interventi al consolidamento sismico degli stessi". Lo afferma Cosimo Latronico, capogruppo del Pdl in commissione ambiente e lavori pubblici della Camera. "In questa direzione - ricorda - si era espressa una risoluzione approvata all'unanimità dai gruppi della Commissione ambiente della Camera a cui il Pdl ha portato il suo contributo. Qualificazione del patrimonio edilizio esistente, efficienza energetica, consolidamento degli standards di sicurezza, sono azioni che realizzano gli obblighi europei in materia di energia ed ambiente, ma rappresentano una leva moltiplicatrice di effetti sul piano economico ed occupazionale sull'intero territorio nazionale. Nelle regioni esposte a rischio sismico - conclude Latronico - si predispongono facilitazioni fiscali per azioni di sistema per la messa in sicurezza e l'adeguamento dei fabbricati esistenti, di sicuro valore e di largo impatto".

bas 07

[|cv](#)

***Messico, uragano sulle coste: turisti evacuati***

| Bergamosera, quotidiano online news e notizie dell'Italia e dal mondo

**Bergamo Sera.com**

*"Messico, uragano sulle coste: turisti evacuati"*

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

Messico, uragano sulle coste: turisti evacuati **Redazione** 30 maggio 2013 Esteri

L uragano Barbara sulle coste del Messico

ACAPULCO, Messico Il primo uragano della stagione ha colpito le località turistiche della costa del Messico. Barbara, questo il nome del vortice di bassissima pressione che ha preso origine dell Oceano Pacifico, sta seminando distruzione lungo il suo passaggio.

L uragano porta con sé venti a 120 chilometri all ora e finora ha causato due morti. La prima zona su cui si è abbattuto è quella a ovest di Tonalá, un area nota per la pesca e il turismo dello Stato del Chiapas, oltre che nel vicino Stato d Oaxaca.

Secondo la protezione civile locale, fra le persone uccise dalla furia degli elementi c'è anche un cittadino americano.

L uragano ha toccato terra a 130 chilometri ad est di Salina Cruz, sede della più grande raffineria di petrolio del Messico.

Un allerta è stato diffuso per tutto il tratto di costa che va da Puerto Ángel e Barra de Tonalá. Migliaia di persone sono state evacuate. Le strade sono state chiuse e il traffico marittimo sospeso nella zona.

La tempesta che ha preceduto l uragano ha causato inondazioni in molte zone costiere, tra cui la città turistica di Acapulco, più a nord.

*Letta nei paesi del sisma: interessi rinviati sui mutui***Corriere della Sera**

""

Data: 31/05/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 31/05/2013 - pag: 22

Letta nei paesi del sisma: interessi rinviati sui mutui

Faccia a faccia tra il capo del governo e i comitati

DAL NOSTRO INVIATO MIRANDOLA (Modena) C'è stato anche un momento vagamente surreale. È stato nel cortile dell'azienda biomedicale «Sorin group» a Mirandola: quando il premier Enrico Letta, impegnato con il governatore Vasco Errani in un serrato ma civile confronto con una cinquantina di terremotati sfiniti dalla burocrazia, diffidenti verso le banche e a dir poco pessimisti sui tempi dei contributi, ha voluto così assicurare i presenti: «C'è una legge. E la legge è la garanzia più garanzia che si può dare!». È stato un attimo. Dalla calca si è fatta avanti una signora con gli occhiali scuri, un cartello e una maglietta che parlava da sola. C'era scritto: «Esodata + terremotata = tradita e beffata». Si chiama Anna Gulisano, 59 anni, due figli, marito insegnante in pensione: era direttrice dell'ufficio postale a Medolla e, prima di vedere distrutta la sua casa dal terremoto, si è vista distruggere buona parte del futuro, lei che già pianificava la pensione. «Hanno il coraggio di parlare a me di garanzie? Tra il sisma e la Fornero è come se avessi vinto un colossale gratta e vinci alla rovescia» sospira, mentre Letta ed Errani continuano il loro botta e risposta fuori programma (per il terrore degli uomini della sicurezza) con questa piccola folla di terremotati (comitato «Sisma '12»), spaventati all'idea che quello che doveva essere da parte delle banche un prestito garantito dallo Stato si trasformi invece in una tagliola o, come dicono, «in un contratto capestro». Errani ce la mette tutta per rassicurarli: «State sicuri, il 100% dei contributi assicurati dallo Stato ci sarà». Letta gli dà manforte: «L'Abi ci ha garantito un rinvio sugli interessi dei mutui». Loro, i terremotati, sospirano: «Almeno abbiamo avuto un contatto: vigileremo». Un anno dopo, l'Emilia si lecca le ferite. Qualcuna comincia a rimarginarsi. Nella notte, l'immane scossa di terremoto (2.9 tra Reggio, Modena e Mantova) ha anticipato la visita istituzionale del presidente del Consiglio Letta, che è partito da Bologna (dibattito in Regione) per poi visitare le aziende «Menu» (alimentare) a Medolla, «Sorin group» (biomedicale) e «Ptl» (acciaio inossidabile) a Mirandola. Toni sobri da parte del premier: «Non è tempo di autocelebrazioni, ma di guardare al futuro». Promesse con il freno a mano: «Vogliamo lavorare moltissimo per dare risposte». Accompagnato anche dal ministro per gli Affari regionali, Graziano Delrio, Letta sa bene che per questa gente le parole sono pietre. Ma sa anche che questo pezzo d'Emilia, capace di produrre il 2% del Pil nazionale e che tra il 20 e il 29 maggio del 2012 ha lasciato sul campo 27 morti, 300 feriti, 45 mila sfollati, 18 mila studenti senza aule, 13 miliardi di danni (di cui 6 miliardi alle 35 mila imprese) ha già cominciato a rialzarsi, anche se ci vorrà tempo per tornare ai livelli di prima. Ma l'Italia ha fretta: «Il rilancio del Paese parte da qui. La caduta del Pil nel 2012 ha affermato Letta, che terrà personalmente la delega per la Protezione civile è anche figlia del terremoto che ha colpito il motore dell'economia italiana. Dobbiamo farlo ripartire rapidamente, lavorando sugli incentivi, sul meccanismo del credito d'imposta e già nel Consiglio dei ministri di domani (oggi, ndr) affronteremo il tema della ristrutturazione contro il rischio sismico: la prevenzione costa meno della ricostruzione». In fretta sì, ha aggiunto Errani, ma con la massima priorità alla trasparenza e alla tracciabilità, «anche a costo di metterci un giorno in più: il grande problema è la burocrazia». E Franco Gabrielli, capo della Protezione civile: «Quando le risorse arrivano nei tempi e nei modi giusti, c'è un Paese che sa gestirle» ha detto. E qualsiasi riferimento all'Aquila non è casuale. Francesco Alberti RIPRODUZIONE RISERVATA

***Allerta meteo Temporali e vento forte*****Corriere della Sera (Ed. Roma)**

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 31/05/2013 - pag: 7

Allerta meteo Temporali e vento forte

Ancora maltempo sulle regioni centro-meridionali. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo valida a partire da questa mattina per Lazio e Campania. Sulla base delle previsioni disponibili, gli esperti prevedono piogge e temporali, localmente anche molto intensi sulle due regioni, accompagnati da fulmini, grandinate locali e forti raffiche di vento. Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile. Anche ieri sulla Capitale si è abbattuto un breve ma violento nubifragio in mattinata che ha provocato diversi disagi e problemi al traffico.



***letta: emilia motore dell'italia***

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Corriere delle Alpi**

""

Data: 31/05/2013

Indietro

**ZONE TERREMOTATE**

Letta: Emilia motore dell'Italia

Il premier visita le zone del cratere e le aziende colpite dal sisma

BOLOGNA Se riparte l'Emilia riparte l'Italia. A un anno da quelle scosse che hanno inghiottito persone e aziende, a sostenerlo è il presidente del Consiglio, Enrico Letta, che dipinge la regione come il «motore di rilancio» dell'intero paese. Lo fa a Bologna, nella sede della Regione, prima di visitare a Medolla e Mirandola, tre aziende - il colosso alimentare Menù, quello del biomedicale Sorin e la Ptl, attiva nel settore dell'acciaio - simboli della voglia di rinascere della gente che vive in quello che è stato definito il cratere del terremoto. «Qui - ha osservato Letta davanti al presidente dell'Emilia-Romagna e al ministro degli Affari regionali, Graziano Delrio - c'è un problema nazionale perché c'è il motore della crescita del nostro Paese che è stato colpito. La caduta del Pil dell'anno scorso e di quest'anno - aggiunge - è anche figlia del terremoto che ha colpito un pistone del motore dell'Italia». Per questo, dice, «per raggiungere di nuovo obiettivi di crescita - ha spiegato ancora - bisogna che il motore riparta con gli incentivi giusti». Priorità assoluta, tanto che, ha argomentato il premier, il decreto 43 sull'emergenza sisma «conterrà gli emendamenti necessari». Letta ha avuto un confronto con i comitati del luogo, un confronto intenso ma pacato nei toni.

*Letta ai terremotati: rivedremo il Patto di stabilità***Corriere di Bologna**

""

Data: 31/05/2013

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 31/05/2013 - pag: 5

Letta ai terremotati: rivedremo il Patto di stabilità

Il premier: «Daremo gli incentivi giusti». A Mirandola faccia a faccia serrato con i comitati

Non è stata una visita di cortesia. Ed Enrico Letta, nel suo primo viaggio da premier in Emilia- Romagna, lo ha messo subito in chiaro. Appena arrivato davanti alla Terza torre della Regione, prima di sottoporsi alla batteria di strette di mano con amministratori e autorità in attesa (dal governatore Vasco Errani al prefetto Angelo Tranfaglia), Letta si è precipitato davanti ai cronisti per assicurare chi ancora fa i conti con i danni del sisma: «Vogliamo lavorare moltissimo per dare risposte». A un anno dal terremoto che ha ferito l'Emilia, il premier ha incontrato gli amministratori nella sede della Regione; poi è andato nel mezzo del cratere (a Mirandola e Medolla, nel Modenese); infine ha visitato l'ospedale di Montecatone dov'è ricoverato il brigadiere Giuseppe Giangrande, ferito davanti a Palazzo Chigi mentre si insediava il governo delle larghe intese. Soprattutto, Letta ha preso un impegno con le popolazioni terremotate, la cui attuazione sarà facile da verificare. «Lavoreremo per dare gli incentivi giusti», ha detto davanti ai sindaci terremotati riuniti nella Terza Torre. Ecco cosa bolle nella pentola del governo: la revisione del patto di stabilità, l'estensione della copertura dei prestiti per i pagamenti alle aziende e l'abolizione del «paradosso» (sic) che impone alle imprese di pagare tasse su indennizzi e risarcimenti. «Sono fiducioso che molte delle questioni citate possano trovare risposta nel decreto 43», ha detto Letta riferendosi alla legge ora in discussione al Senato. Il premier è convinto che dalla rinascita dell'Emilia-Romagna, dipenda il destino dell'Italia in generale: «Qui c'è il motore della crescita del nostro Paese. La caduta del Pil è anche figlia del fatto che è stato colpito il motore». Il premier si è inoltre impegnato a puntare sulla prevenzione dei disastri naturali e sulla gestione delle emergenze: «Ci giocheremo la nostra credibilità attorno a una legge quadro su questo». Parole che suonano come una risposta al precedente intervento del presidente Vasco Errani. «Noi siamo partiti da zero, il Paese ha bisogno di norme certe perché questo non accada in futuro», ha detto Errani. Il governatore è consapevole del malcontento che c'è a ridosso del cratere: «Non è tempo di autocelebrazioni. I problemi ci sono e non li voglio nascondere. Al governo chiediamo risposte definitive, come il rinvio delle tasse. E bisogna snellire le norme per la ricostruzione, la gente ha ragione». Tra le risposte invocate da Errani c'è anche l'archiviazione del discusso deposito gas di Rivara, nel Modenese. Per allentare la tensione, è arrivato invece l'annuncio che a settembre a Carpi si terrà un nuovo concertone per l'Emilia. In sala, il leghista Mauro Manfredini ha chiesto con un cartello la no tax area. Mentre il presidente del coordinamento volontari della protezione civile Marcello Gumina, si è lamentato del fatto che le aziende non concedano più i loro dipendenti come volontari: «Ci vuole un rimborso immediato con la deduzione dei contributi». Nel pomeriggio, è stato lo stesso Letta a toccare con mano l'irritazione dei terremotati. Dopo l'incontro con i titolari dell'azienda alimentare Menu di Medolla il premier si è spostato a Mirandola per visitare la Sorin, che opera nell'elettromedicale. E qui ha avuto un faccia a faccia di 20 minuti (pacato ma serrato) con i comitati che protestano perché «per ottenere un rimborso dallo Stato bisogna sottoscrivere un mutuo venticinquennale a garanzia del prestito». Errani chiarisce che nessun «interesse di quel mutuo sarà a carico dei terremotati» e che lo Stato si impegnerà a coprire «il costo dei lavori». Letta conferma. E alla fine Vasco minimizza: «Non era una contestazione. I comitati chiedono certezze e per me è certo che il 100% dei contributi assicurati dallo Stato ci sarà». Pierpaolo Velonà RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

***Letta incoraggia l'Emilia ferita «Motore del Paese»***

Il premier nei luoghi colpiti dal sisma un anno fa «Rialzatevi, il governo sarà al vostro fianco» Proteste e contestazioni di gruppi di cittadini

BOLOGNA Da queste parti - nella fetta di Emilia colpita dal sisma in cui si produce il 2% del Pil nazionale - giovani o anziani, imprenditori o dipendenti, sfacciatamente o a denti stretti lo hanno sempre sostenuto: «Se ci rialziamo noi, si rialza il Paese». A un anno da quelle scosse che hanno inghiottito persone e aziende, a metterlo nero su bianco è un presidente del Consiglio, Enrico Letta, che dipinge questo pezzo di Penisola come il «motore di rilancio» dell'intera Italia. Lo fa a Bologna, nella sede della Regione, prima di visitare a Medolla e Mirandola, tre aziende - il colosso alimentare Menù, quello del biomedicale Sorin e la Ptl, attiva nel settore dell'acciaio - simboli della voglia di rinascere della gente che vive in quello che è stato definito il «cratere» del terremoto. Gente con cui Letta non ha esitato a parlare e confrontarsi. «Qui - ha osservato davanti al presidente dell'Emilia-Romagna, al ministro degli Affari regionali, Graziano Delrio e, fra gli altri, all'arcivescovo di Bologna, il cardinale Carlo Caffarra, e al vescovo di Carpi, Francesco Cavina - c'è un problema nazionale perché - ha scandito bene - c'è il motore della crescita del nostro Paese che è stato colpito. La caduta del Pil dell'anno scorso e di quest'anno - aggiunge Letta - è anche figlia del terremoto che ha colpito un pistone del motore dell'Italia». «Dovete andare al massimo» Per questo, assicurando di volere «lavorare moltissimo per dare risposte» alla gente colpita, «l'Italia ha bisogno che questo motore vada al massimo. Per raggiungere di nuovo obiettivi di crescita e il segno più nel 2014 - ha spiegato ancora - bisogna che il motore riparta con gli incentivi giusti». Priorità assoluta, tanto che, ha argomentato il presidente del Consiglio davanti all'assise in Regione, il decreto 43 sull'emergenza sisma «conterrà gli emendamenti necessari». Poi, ha ribadito su Twitter, «metteremo altre risposte nel decreto legge». E pronto al «rilancio della politica di ristrutturazione ecocompatibile e contro il rischio sismico», cosa che «affronteremo domani (oggi, ndr) nel Consiglio dei ministri», il premier non ha mancato di ringraziare anche Franco Gabrielli «per avere accettato la mia richiesta di essere al fianco del governo come capo della Protezione civile», della quale, ricorda, «terrò personalmente la delega». Il tutto, senza dimenticare la necessità di «elaborare una nuova legge quadro nazionale sulle emergenze che indichi i binari» giusti, grazie a regole «che siano scritte prime, che siano chiare e note a tutti». Passaggi importanti, su cui il premier si è soffermato, pure fuori dai cancelli della Sorin, con una quarantina di persone in presidio davanti all'azienda con cartelli con scritto «Rimborso dei costi di ricostruzione effettivi» e «Meno passerelle dei politici più soldi veri». Persone, rappresentanti di alcuni comitati di cittadini che protestavano e con i quali Letta, accompagnato da Errani e saltando ogni filtro, ha dato vita a un faccia a faccia intenso ma dai toni pacati. Tra i punti maggiormente criticati, il meccanismo di garanzia per la concessione dei contributi alla ricostruzione, la fiscalità, i rapporti con le banche con una richiesta di moratoria dei mutui, e la richiesta di sospensione degli studi di settore per i commercianti. Visita a Giangrande Prima di lasciare l'Emilia, il premier Letta non ha dimenticato un saluto al carabiniere Giuseppe Giangrande, vittima di un colpo di arma da fuoco fuori da Palazzo Chigi e ricoverato in una struttura sanitaria di Montecatone, nell'Imolese. A lui, ha chiosato, «ho portato il ringraziamento dello Stato per il suo sacrificio, la vicinanza e il senso di profonda riconoscenza nei suoi confronti».

## *L'inquinamento fa più paura dei terremoti*

Galileo - Giornale di Scienza |

### Galileo

*"L'inquinamento fa più paura dei terremoti"*

Data: 31/05/2013

Indietro

Ricerca d&#39;Italia

Temi ambiente, società

L'inquinamento fa più paura dei terremoti 0

di redazione | Pubblicato il 31 Maggio 2013 16:00

[Back home](#) [Print page](#)

Share |    prossimo blog post   Temiamo più l'essere umano o la natura? La risposta arriva oggi da un'indagine sulla percezione dei rischi commissionata dall'Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica del Cnr (Irpi-Cnr) e realizzata dalla società di ricerche statistiche Doxa. Dai risultati emerge come i più temuti siano due pericoli causati dal fattore umano, come inquinamento ambientale e incidenti stradali, mentre a seguire terremoti, alluvioni, frane ed eruzioni, la paura dei quali varia però fortemente a livello regionale.

I dati raccolti nella ricerca serviranno a impostare migliori strategie di sensibilizzazione e informazione sui rischi di eventi calamitosi, nell'ambito di una Convenzione stipulata tra Irpi-Cnr e Dipartimento della Protezione civile. L'indagine è stata svolta analizzando le risposte fornite da un campione di 3.126 persone, tra gennaio e febbraio del 2013. Come accennato, ai primi posti, sorprendentemente, si sono piazzati l'inquinamento (il 67% si sente molto o abbastanza esposto) e gli incidenti stradali (55%), mentre per le calamità naturali la situazione varia da regione a regione.

Alla domanda "lei pensa di essere molto, abbastanza, poco o per niente esposto ad uno dei seguenti rischi", l'esposizione al rischio sismico è percepita infatti come molto o abbastanza elevata in Campania (66%), Marche (65%), Emilia-Romagna (64%), Sicilia (63%), Calabria e Abruzzo (61%). Il rischio frana, invece, è considerato molto o abbastanza elevato soprattutto in Valle d'Aosta (56%), Calabria (42%), Campania (27%) e Liguria (24%); la paura delle alluvioni è alta in Liguria (49%), Calabria (46%) e Valle d'Aosta (44%), mentre per quanto riguarda il rischio di eruzione vulcanica, l'esposizione è percepita molto o abbastanza elevata soprattutto nelle due Regioni dove sono presenti vulcani attivi, ovvero in Campania (51%) e in Sicilia (30%).

Anche nel caso di eventi naturali, gli italiani ritengono che i rischi derivino comunque prevalentemente dal fattore umano. A provocare frane e alluvioni infatti sarebbero per molti la cattiva gestione del territorio (28% del campione), l'abusivismo edilizio (25%), e l'abbandono del territorio (16%), seguiti solo a questo punto da cause naturali come i cambiamenti climatici (16%) e caratteristiche geomorfologiche del territorio (9%). Anche questa domanda registra variazioni significative a livello regionale: i cambiamenti climatici sono considerati la prima causa in Trentino-Alto Adige (45%) e Valle d'Aosta (30%), mentre l'abusivismo edilizio è in cima alle risposte dei cittadini di Puglia (38%), Sicilia (33%), Campania (28%) e Calabria (26%).

"Se è importante conoscere dove avvengono gli eventi calamitosi e i livelli di rischio reali, è importante anche capire la percezione che la popolazione ha di tali rischi, per dare strumenti di conoscenza e consapevolezza attraverso una corretta e adeguata informazione", commenta Fausto Guzzetti, direttore dell'Irpi-Cnr. "L'analisi indica che tale percezione è elevata e in crescita, ma non sempre in funzione del rischio reale, quanto piuttosto della sua comunicazione mediatica".

Riferimenti: Cnr

Credits immagine: Eden-Lys/Flickr

Se avete ricerche e studi da segnalare alla redazione per la rubrica "Ricerca d'Italia" scrivete a [redazione@galileonet.it](mailto:redazione@galileonet.it)

Se vuoi aggiornamenti su L'inquinamento fa più paura dei terremoti inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

***L'inquinamento fa più paura dei terremoti***

Ho letto e acconsento l'Informativa sulla privacy

Acconsento al trattamento dei dati personali di cui al punto Finalità sul Trattamento

Scopri News@Me

*e delrio promette alla bassa presto i 37 milioni europei*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- Cronaca

E Delrio promette alla Bassa «Presto i 37 milioni europei»

Il ministro degli Affari regionali ha incontrato a Moglia i sindaci dei Comuni terremotati Apertura sulla deroga al patto di stabilità. E la assicurazione: i fondi per ricostruire ci sono

di Francesco Abiuso w MOGLIA L impegno del governo per una deroga al patto di stabilità per gli enti locali terremotati. La garanzia che un paio di giorni fa Roma ha fatto quanto era necessario per sbloccare i 37 milioni del Fondo di solidarietà europei che finora non si sono potuti spendere. Infine, la garanzia che il governo sosterrà tutti gli emendamenti legislativi presentati per aiutare la ripresa. E la assicurazione: «Tranquilli, i fondi per la ricostruzione ci sono. Il vostro è un problema di sola burocrazia». Questo ha detto ieri pomeriggio il ministro per gli Affari regionali del governo Letta, Graziano Delrio. È arrivato a Moglia poco dopo le 15 e nella sede dell Ecomuseo ha incontrato i sindaci dei Comuni terremotati, il presidente della Provincia, Alessandro Pastacci, l assessore regionale alla casa Paola Bulbarelli, le autorità civili e religiose (erano presenti i deputati Carra, Colaninno, Martelli). Un ora di incontro e di dialogo, mentre negli stessi istanti il capo del governo era a pochi chilometri di distanza, nel Modenese. Al termine, le promesse già ricordate e un accenno ai nuovi provvedimenti allo studio: la proroga dei termini per il finanziamento agevolato alle imprese (per fare fronte alla fine della moratoria fiscale), l estensione degli aiuti anche alle attività economiche non danneggiate nella sede ma che hanno visto crollare i guadagni(il cosiddetto lucro cessante), la disponibilità ad affrontare i problemi burocratici che emergeranno. Tra gli amministratori si respirava un clima di cauto ottimismo, perlomeno maggiore a qualche settimana fa. Ster e sindaci hanno quasi finito di lavorare alla correzione delle ordinanze che dovrebbero parificare i contributi alle case lombarde a quelli dell Emilia. Ieri in molti hanno sottolineato l importanza di poter dialogare di terremoto con chi, come Delrio, fino a pochi giorni fa ha guidato un Comune emiliano toccato dal sisma: Reggio Emilia. A fare gli onori di casa il sindaco di Moglia, Simona Maretti, che ha ricordato come sia stato un male gestire la ricostruzione separando la Lombardia dall Emilia, e poi ha scandito le priorità: sblocco dei 37 milioni Ue, modifica del decreto che limita le assunzioni alle sole Unioni di Comuni, deroga al patto di stabilità. Concetti ribaditi anche dalla Bulbarelli, che ha aggiunto la necessità di una ripartizione più equa tra Regioni dei fondi stanziati. Più articolato l intervento di Pastacci, che ha ampliato la discussione a nuove questioni: la necessità di una proroga per la spesa dei 37 milioni Fse, (al momento, se non usati e rendicontati entro il 18 novembre, rischiano di tornare a Bruxelles), il problema di ovviare al divieto di acquisire aree e immobili imposto agli enti locali che impedisce di costruire nuovi edifici o infrastrutture (per esempio, blocca gli espropri che potrebbero essere necessari per costruire il nuovo ponte di San Benedetto). Infine la tirata d orecchi a chi ha fatto finora leggi e decreti relativi al terremoto lombardo-emiliano, con la richiesta di una «maggiore attenzione ai testi normativi» perché non sono mancate incongruenze. Ad esempio, la disposizione del decreto sisma che riserva alle sole Unioni di Comuni la possibilità di assumere del personale tecnico, questo benché nel Mantovano non esistano Unioni di Comuni. Sul concetto è tornato anche il sindaco di Pegognaga, Dimitri Melli, che ha citato anche il nodo dell certificazione di agibilità sismica, documento che le imprese del cratere dovranno acquisire entro i primi di giugno. In teoria, l impresa che non si adegua dovrebbe essere chiusa. Ma nessun sindaco sembra intenzionato a farlo. Urge proroga.

*letta, l'annuncio con un tweet*

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- Cronaca

Letta, l'annuncio con un tweet

Il premier nel Modenese: impegno per una legge nazionale sull'emergenza

MIRANDOLA «Metteremo altre risposte nel decreto legge 43»: Enrico Letta affida a un tweet postato a metà pomeriggio la sintesi della giornata in Emilia, ad un anno dal terremoto. Dopo l'incontro in Regione a Bologna con Vasco Errani, in cui ha ribadito l'impegno per una legge regionale sull'emergenza e l'esempio positivo dell'Emilia che si sta risolvendo, il presidente del Consiglio si è recato alla Menu di Medolla, una delle aziende più colpite dal sisma, oggi in ricostruzione. Letta, su un minibus della Cosepuri, era accompagnato da Errani, oltre ad alcuni assessori, e dal ministro degli Affari Regionali, Graziano Delrio. Ad accogliere il premier, una piccola delegazione di dipendenti, davanti alla chiesetta nel piazzale della ditta. «Bisogna che sia chiaro che qui non arriveranno, che qui non si infiltreranno la criminalità e le mafie. Contro di loro combatteremo, dovunque, in tutti i territori e con tutti i nostri mezzi in una lotta senza quartiere» ha assicurato. Nel suo discorso di fronte agli amministratori il premier ha anche salutato positivamente il fatto che non ci sia stato un temuto fuggi-fuggi delle imprese dopo il terremoto di un anno fa, «lo considero un grande segnale di speranza e fiducia per l'Italia». Letta ha annunciato che oggi il Consiglio dei ministri affronterà uno dei temi toccati qui, cioè «la necessità che il nostro paese rilanci in modo molto significativo una politica di ristrutturazioni eco-compatibili che siano legate al rischio sismico come una delle questioni fondamentali. Qui ne va di mezzo di un lavoro di prevenzione, sapendo che i costi della prevenzione sono infinitamente più bassi per la comunità rispetto ai disastrosi costi di ricostruzioni». Letta ha sottolineato che terrà per sé la delega alla Protezione civile. Era stata preannunciata ed era presente davanti alla Sorin di Mirandola la contestazione dei cittadini del cratere. Un gruppo di circa 40 persone ha protestato con manifesti e megafoni. Il dialogo è stato serrato sui timori riguardo i rimborsi, la fiscalità e gli studi di settore. Letta ha ascoltato le richieste e ha dato rassicurazioni sugli emendamenti che verranno inseriti nella legge di materia economica in lavorazione in questi giorni, su cui i parlamentari del territorio si erano spesi con il Pacchetto Emilia. Dopo essersi intrattenuto a lungo presso l'azienda biomedicale Sorin, il presidente del Consiglio ha visitato a Mirandola un'ultima azienda, la Ptl, attiva nel settore dell'acciaio inossidabile.

***Maltempo, allerta meteo: fuori gli ombrelli in Campania e Lazio***

- Attualità - Attualità&grave; - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo, allerta meteo: fuori gli ombrelli in Campania e Lazio"*

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

Maltempo, allerta meteo: fuori gli ombrelli in Campania e Lazio

*Il maltempo continuerà a interessare la maggior parte delle regioni italiane anche oggi, e il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un'allerta meteo per la Campania e il Lazio*

*Venerdì 31 Maggio 2013 - Attualità -*

Ancora, ancora e ancora pioggia e maltempo sull'Italia. Un fine maggio leggermente insolito che ha visto neve, freddo, trombe d'aria e nubifragi. E mentre alcuni negozi rimettono in vetrina i cappotti invece delle canottiere, il maltempo continua a imperversare sul nostro Paese.

Per oggi è nuovamente allerta meteo, e le condizioni di instabilità sono attese soprattutto sui settori centro-meridionali tirrenici. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede, dalla mattina di oggi, venerdì 31 maggio, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Lazio e Campania. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Ma le previsioni attendono piogge sparse, a carattere di rovescio o temporale, anche su Friuli Venezia Giulia, Veneto settentrionale, settori alpini della Lombardia, sull'Alto Adige, sui settori orientali di Umbria e Lazio, sulle zone appenniniche di Abruzzo e Molise, su Sardegna e settori tirrenici di Basilicata e Calabria centro-settentrionale con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati.

Precipitazioni isolate sono attese sul resto delle zone alpine e del Triveneto, sulle restanti zone di Umbria, Lazio, Basilicata e Molise, su Toscana e Puglia centro-settentrionale con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Dunque ancora un venerdì umidiccio, in alcune zone anche ben bagnato, che costringe a girare con l'ombrello, la giacca e, volendo, anche col maglione.

Redazione/sm



***Maltempo: nel weekend ancora piogge sull'Italia, ma meno intense***

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Maltempo: nel weekend ancora piogge sull'Italia, ma meno intense"*

Data: **31/05/2013**

Indietro

Maltempo: nel weekend ancora piogge sull'Italia, ma meno intense

*Nel weekend si prevedono piogge su molte regioni italiane, ma si attende anche che cadano con meno intensità dei giorni scorsi e con quantitativi cumulati moderati solo domani e solo su Campania, Basilicata e Calabria*

*Venerdì 31 Maggio 2013 - Dal territorio -*

Le previsioni meteo per questo fine settimana attendono sempre pioggia, ma con fenomeni meno intensi dei fine settimana passati. Domenica addirittura sarà possibile in alcune zone d'Italia godere di un po' di sole.

Secondo le previsioni pubblicate dal Dipartimento della Protezione Civile avremo domani, 1 giugno, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania meridionale e sui settori tirrenici di Basilicata e Calabria centro-settentrionale con quantitativi cumulati generalmente moderati.

Altre piogge sono attese sui restanti settori di Campania e Basilicata e su Trentino Alto Adige, settori alpini e prealpini del Veneto, Friuli Venezia Giulia, Appennino Romagnolo, Toscana orientale, Umbria, Marche, Lazio orientale, Abruzzo, Molise, Puglia centro-settentrionale, Sicilia occidentale e Sardegna sud-occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; mentre avremo quantitativi cumulati deboli sui restanti settori di Veneto ed Emilia Romagna e delle regioni centro-meridionali e su Valle d'Aosta, Piemonte settentrionale, Lombardia e Liguria di Levante.

Domani soffieranno venti forti dai quadranti occidentali con raffiche di burrasca sulle due isole maggiori; localmente forti di Foehn sui settori alpini centro-occidentali; localmente forti sud-occidentali sull'Appennino meridionale.

Domenica 2 giugno invece si attendono precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte occidentale, Lombardia settentrionale, Triveneto, settori appenninici ed orientali dell'Emilia Romagna, Toscana orientale, Umbria, Lazio orientale, settori occidentali di Marche, Abruzzo e Molise, Campania orientale, Puglia e Calabria, con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Per domenica infine si prevedono venti forti nord-occidentali con raffiche di burrasca sulle due isole maggiori; forti o di burrasca settentrionali sui settori alpini centro-occidentali, con raffiche di Foehn nelle valli e sulle adiacenti zone di pianura.

Redazione/sm

Fonte: DPC

***Meteo: piogge e forti temporali fino a domenica***

Globalist.it |

**Globalist.it***"Meteo: piogge e forti temporali fino a domenica"*Data: **31/05/2013**

Indietro

Life

Meteo: piogge e forti temporali fino a domenica

Previsti rovesci ovunque fino a fine settimana. Allerta della Protezione civile: possibili grandinate anche oggi.

Desk2

venerdì 31 maggio 2013 09:06

[www.meteogiuliacci.it](http://www.meteogiuliacci.it)

Commenta

La circolazione di aria instabile insisterà fino all'inizio della prossima settimana. Tutta l'Italia è sotto l'influenza di una vasta circolazione di aria fresca ed instabile in quota, con perno tra la Germania e la penisola balcanica, che va spostandosi molto lentamente verso levante attenuandosi. Sentiremo i suoi effetti fino all'inizio della prossima settimana. In particolare oggi, venerdì 31, si prevedono al mattino rovesci e temporali sparsi su Alpi lombarde ed alto-atesine, Veneto settentrionale, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Lazio, medio Adriatico, Campania, Gargano, Calabria tirrenica e Sardegna centro-settentrionale. Nel pomeriggio ancora rovesci, anche temporaleschi, su Alpi, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Frusinate, coste adriatiche centro-meridionali, Campania e Calabria tirrenica. In serata generale attenuazione dei fenomeni, eccetto il settore alpino, il Friuli Venezia Giulia e la Campania: in quest'ultima regione si prevedono temporali che potrebbero essere anche localmente intensi.

Domani, sabato 1° giugno, primo giorno dell'estate meteorologica, le condizioni di instabilità si manifesteranno ancora con rovesci e qualche temporale, al mattino, su Alpi, entroterra del Levante Ligure e della Toscana settentrionale, su Aretino, resto del Centro, Molise, Campania, Salento, Calabria tirrenica e Sardegna centro-meridionale. Nel pomeriggio, i fenomeni interesseranno anche Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e, probabilmente, Bergamasco e Bresciano. In serata ancora rovesci su Alpi, Friuli Venezia Giulia, Sicilia occidentale. Probabili temporali, anche forti, sulla Calabria tirrenica.

Dopodomani, domenica 2, condizioni di tempo discreto al mattino. Nel pomeriggio sviluppo di nubi cumuliformi, associate a rovesci o temporali che saranno più probabili su Alpi Occidentali, Appennino Ligure e Tosco-Emiliano, Appennino centro-meridionale e zone interne della Sardegna. Lunedì 3 sarà un'altra giornata "fotocopia", con rovesci e temporali in formazione nelle ore più calde del giorno lungo tutta la catena appenninica, con possibili sconfinamenti lungo le coste tirreniche. Temperature in lenta e graduale ripresa.

***Terremoto, Letta in Emilia: «Se riparte si rilancia l'Italia»***

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

Home Italia & Mondo

Ilva, è stallo: slitta il decreto Si punta a un commissario  
Comuni, proroga Equitalia E rinviata la scadenza del 730  
Rodotà critica, l'ira di Grillo: «Ottuagenario miracolato»  
Renzi a Letta: non vivacchiare Ma il premier: parlo con i fatti  
Giovani, allarme Ocse: l'11% rinuncia al lavoro  
Arrestato a 17 anni: percosse alla ragazza  
Brevi  
Monaco, italiano ucciso Ha difeso la fidanzata  
Riforme, si parte col Pd diviso Letta: «Ora 18 mesi di tempo»  
Grillo vieta accordi con il Pd «Chi ne parla è fuori dal M5S»  
Europa: Italia ok, ora i compiti Il governo: merito dei cittadini  
Saccomanni: «Calo delle tasse solo se spesa giù»  
Evasione fiscale, in cella Ciancimino Jr  
«Più poteri ai sindaci» I Comuni e la sicurezza  
Nozze gay, primo sì in Francia Alta tensione e sposi blindati  
Thailandia, Polenghi ucciso da militari  
L'omicidio Garofalo: in quattro all'ergastolo  
Brevi  
Elezioni, undici al ballottaggio Cinquina del Pd

Terremoto, Letta in Emilia: «Se riparte si rilancia l'Italia» L'ANNIVERSARIO. «Qui è stato colpito il motore del Paese». Governo al lavoro per norme più forti contro le emergenze  
Contestazioni a Mirandola: «Non va tutto bene» Il premier parla ai manifestanti: daremo risposte L'Aquila, allarme del sindaco: «Noi come Pompei»  
31/05/2013 e-mail print

Mirandola, Reggio Emilia: il premier Letta con alcuni manifestanti BOLOGNA In Emilia lo dicono da un anno: «Se dopo il terremoto ci rialziamo noi, si rialza tutto il Paese». E ieri, a un anno dalle violente scosse che hanno inghiottito persone e aziende, lo ha ribadito il presidente del Consiglio Letta, venuto a visitare le zone colpite dal sisma: «Questo può diventare il motore di rilancio di tutta Italia». Ieri prima di visitare Medolla e Mirandola dove ha dovuto affrontare una contestazione, il premier è stato a Bologna dove ha parlato in Consiglio Regionale. E ha spiegato, davanti al presidente dell'Emilia Vasco Errani e al ministro degli Affari regionali, Graziano Delrio: «Qui il motore della crescita del nostro Paese è stato colpito. La caduta del Pil dell'anno scorso e di quest'anno è anche figlia del terremoto che ha colpito un pistone del motore dell'Italia: ma l'Italia ha bisogno che questo motore vada al massimo. Per raggiungere di nuovo obiettivi di crescita bisogna che il motore riparta con gli incentivi giusti». La questione, assicura il premier, sarà affrontata in Consiglio dei ministri dove si cercheranno nuove risorse da inserire nel decreto per la ricostruzione. Concetti precisati su Twitter: «Puntiamo al rilancio della politica di ristrutturazione ecocompatibile e contro il rischio sismico». E al termine

***Terremoto, Letta in Emilia: «Se riparte si rilancia l'Italia»***

della giornata in un comunicato Letta ha ribadito: «Dobbiamo mettere a punto una normativa quadro per essere più pronti ad affrontare le situazioni di emergenza». In quest'ottica ha spiegato che terrà personalmente la delega alla Protezione civile. Passaggi su cui Letta si è soffermato in mattinata pure fuori dai cancelli della Sorin a Mirandola dove ha dovuto affrontare una quarantina di persone in presidio davanti all'azienda con cartelli su cui si leggeva tra l'altro: «Meno passerelle dei politici più soldi veri». Persone con cui Letta saltando ogni filtro, ha dato vita a un faccia a faccia intenso ma dai toni pacati: «Vi daremo risposte». L'AQUILA COME POMPEI. Se l'Emilia prova a risollevarsi, all'Aquila i problemi del terremoto del 2009 ancora si sentono. E in una lettera inviata dal sindaco Massimo Cialente ai presidenti di Camera e Senato Boldrini e Grasso si chiede più trasparenza. Lancia l'allarme il sindaco: «La mancanza di risorse allontana i tempi del recupero: l'Aquila rischia di diventare una nuova Pompei, con i cittadini che vendono le case in centro per acquistarle altrove Sono giorni disperati, ma non ci arrendiamo e vogliamo sapere quanto è stato speso finora».

***Ecobonus, D'Angelis: Per la prima volta parte prevenzione antisismica***

- ilVelino/AGV NEWS

**Il Velino.it**

*"Ecobonus, D'Angelis: Per la prima volta parte prevenzione antisismica"*

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

Politica

Ecobonus, D'Angelis: Per la prima volta parte prevenzione antisismica

Ecobonus, D'Angelis: Per la prima volta parte prevenzione antisismica di red - 31 maggio 2013 16:35 fonte

ilVelino/AGV NEWS Roma

"Il Governo con il decreto che estende le agevolazioni fiscali sulle ristrutturazioni per la riqualificazione antisismica nelle aree a rischio, ha dato un chiaro segnale di inversione di tendenza e grazie anche al ministro Lupi iniziamo ad uscire dalla logica delle emergenze per lanciare quel piano di difesa dai terremoti che ancora manca all'Italia per salvare beni e vite umane oggi pericolosamente a rischio nel 75% del territorio nazionale. E' anche una boccata d'ossigeno per il settore dell'edilizia in crisi". Così il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis commenta il decreto del Governo ai microfoni di Rdf/Lady Radio. "Bisogna rendersi conto - continua D'Angelis - che si muore non tanto per i terremoti (la Terra fa il suo mestiere) ma per l'assenza di prevenzione, per case progettate male e costruite peggio e troppo spesso anche su faglie sismiche attive. Non possiamo più permetterci - conclude il Sottosegretario - incuria e mancanza di cultura della prevenzione che in materia di difesa dai terremoti ci vede ancora inchiodati a metà strada tra la California e l'Afghanistan. Per questo il bonus è una mezza rivoluzione".

**GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORI  
O"**

Agenzia di Stampa Italpress -

**Italpress**

"GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORIO""

Data: 01/06/2013

Indietro

GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORIO"

3 aprile 2013

PALERMO (ITALPRESS) In Italia le aree ad elevata criticità idrogeologica superano il 10% della superficie (nel 2003 erano l'8%) e riguardano l'89% dei Comuni (in Calabria, Marche e Val d'Aosta il 100%), mentre i territori ad alto rischio sismico sono circa il 50% del totale e il 38% dei comuni. Dati che dimostrano come il Bel Paese sia anche fragile, ma che tornano d'attualità solo in occasione di terremoti o alluvioni.

Tra chi prova a tenere sempre i riflettori accesi su queste cifre, soprattutto per prevenire i disastri, un ruolo di primo piano è svolto dal Consiglio Nazionale dei Geologi. In Italia i rischi nascono spesso dall'incuria dell'uomo, dall'aver saccheggiato il territorio, ma anche da regole che via via col tempo sono apparse superate, come dimostrano interi complessi industriali costruiti con tutti i permessi, ma in zone dove non si doveva, spiega il presidente del CNG, Gian Vito Graziano, nel corso di un forum all'ITALPRESS.

Per Graziano serve una nuova normativa nazionale per il governo del territorio e per l'urbanistica, in Italia la difesa del suolo è relegata a una parte del codice ambientale. Il Consiglio Nazionale dei Geologi propone di rilanciare un modello che nell'89 portò l'Italia a dotarsi della prima legge organica per la difesa del suolo, dopo 7 anni di lavori parlamentari di una commissione di esperti.

Purtroppo le autorità di bacino nel corso degli anni sono state svuotate, sottolinea Graziano, che propone anche di dar vita a un organismo centrale che detti i criteri per stabilire la priorità degli interventi per la messa in sicurezza del territorio. Servono criteri omogenei, una cabina di regia per destinare le risorse sarebbe utile.

Sul fronte della messa in sicurezza del territorio, il ministero dell'Ambiente stima che siano necessari 44 miliardi di euro. Una cifra che secondo il presidente del CNG è approssimata per difetto. Tutte queste risorse comunque non sono disponibili adesso, ma non è una buona ragione per non cominciare a lavorare, magari portando fuori dal patto di stabilità le spese per la sicurezza del territorio, che deve diventare una priorità.

Da Graziano arriva un plauso alla legge varata dal Governo, su proposta del ministro delle Politiche Agricole, Mario Catania, contro il consumo di suolo in agricoltura: Servirebbe una norma simile anche per l'edilizia. Dobbiamo rimodellare il sistema con le ristrutturazioni, a partire dai centri storici. Serve una svolta culturale per diminuire i rischi idrogeologico e sismico.

La figura del geologo oggi abbraccia più campi rispetto al passato. Non solo sicurezza del territorio, quindi, ma anche energia. La geotermia è una grande risorsa che in Italia andrebbe sfruttata di più, afferma Graziano, sottolineando anche altre nuove frontiere di questa professione: C'è ancora molto da fare sul fronte della geodiversità, ma si sta lavorando, in Italia abbiamo 8 parchi a forte connotazione geologica, che sono nella rete europea dei Geoparchi, sotto l'egida dell'Unesco.

Il CNG è poi impegnato a far sì che le scienze della terra abbiano sempre più spazio nella formazione scolastica e universitaria. Nei programmi andrebbero inserite delle materie per conoscere il territorio e imparare a convivere con le sue caratteristiche, con un rapporto coerente e virtuoso, spiega Graziano. In un paese che ha sempre maggiore bisogno di tecnici, geologi, le scienze della terra hanno sempre meno spazio nelle università, nonostante in alcune realtà aumentino gli iscritti.

E alla svolta culturale e formativa chiesta dai geologi può contribuire anche lo sport. Rientra in questa prospettiva la collaborazione tra il Consiglio Nazionale dei Geologi e la Gazzetta dello Sport per il Giro d'Italia 2013, con l'obiettivo di valorizzare i territori che ospiteranno le 21 tappe della corsa rosa. Il ciclismo per noi può essere una cassa di risonanza e

***GRAZIANO "ITALIA FRAGILE, SERVE LEGGE PER SICUREZZA TERRITORI  
O"***

una vetrina sottolinea Graziano -. Daremo un contributo in termini di divulgazione sulle caratteristiche dei territori . Una delegazione del CNG accompagnerà la carovana del Giro, e per ogni tappa saranno pubblicate online e sulle pubblicazioni della Gazzetta legate alla corsa delle schede con le caratteristiche geologiche delle zone attraversate dai ciclisti. (ITALPRESS).

***La pazienza è finita. La rossa Emilia contesta***

| LA NOTIZIA giornale.it

**LA NOTIZIA giornale.it**

*"La pazienza è finita. La rossa Emilia contesta"*

Data: **01/06/2013**

Indietro

La pazienza è finita. La rossa Emilia contesta

Ma il premier in visita nelle zone terremotate affronta i manifestanti

Pubblicato da Redazione il 31 maggio 2013

Nella sezione Politica, Primo piano

A proposito di: contestazione, Letta, mirandola, terremotati

Tweet

di Graziano Bertini

Una “calda” accoglienza quella che ha ricevuto il presidente del consiglio Enrico Letta in visita a Mirandola, in provincia di Modena. Ad attenderlo davanti alla Sorin, l'azienda biomedicale del paese, c'erano una cinquantina di persone, con cartelli e slogan che denunciavano il mancato arrivo dei rimborsi promessi per il dopo terremoto del 2012.

La protesta

Invece di lasciare la protesta fuori dai cancelli della ditta, o di incontrare una delegazione, il Premier ha concordato una terza via con il presidente della regione Emilia Romagna Vasco Errani: il dialogo con i cittadini in protesta. Un confronto che è apparso ben diverso da quello dello scorso 27 gennaio, quando l'allora Premier Mario Monti, visitò il modenese scontrandosi con dure contestazioni e addirittura il lancio di uova. Ieri i toni dei manifestanti sono stati pacati. “C'è rabbia Presidente!”, ha urlato un cittadino. E lui, il presidente del Consiglio, in piedi in mezzo alla calca, ha risposto: “Siamo venuti qui apposta. Si sta facendo tutto quello che si può fare”. Tra le cose più criticate dai dimostranti guidati dall'Associazione Sisma.12, ci sono il meccanismo di garanzia per i contributi alla ricostruzione, il fisco, i rapporti con le banche e i mutui, gli studi di settore per i commercianti. Una donna firmava il suo cartello definendosi “esodata terremotata arrabbiata e disgustata”.

Il dialogo

E Letta ha portato avanti il dialogo, senza filtro, con la gente che criticava, chiedeva chiarimenti, sollecitava risposte. “Una delle cose che più inquieta chi deve ricostruire ha dichiarato più volte Aureliano Mascioli di Sisma.12 è la parte del contratto stipulato con le banche per l'erogazione dei contributi alla ricostruzione che prevede che, in caso di modifiche del quadro normativo nei prossimi 25 anni, noi diventiamo garanti del finanziamento erogato”. A rispondere è stato Vasco Errani, precisando che il Governo ha già stanziato e garantito i sei miliardi di euro, e che su questo punto è assolutamente garantito che la normativa non cambierà. E Enrico Letta ha aggiunto: “La legge è legge, è la norma primaria, la garanzia più garanzia che si possa dare”. Per quanto riguarda invece i mutui, il Commissario e il presidente del Consiglio hanno spiegato che nell'incontro di ieri con l'Abi è stato richiesto un rinvio, subito concesso. La moratoria sugli interessi potrebbe quindi essere estesa alla fine dell'anno. “La caduta del Pil ha dichiarato Letta durante la sua visita nel modenese è anche figlia del terremoto che ha colpito un pistone del motore dell'Italia”.

Le assicurazioni

Per questo, il premier ha assicurato di volere “lavorare moltissimo per dare risposte” alla gente colpita. Ripetendo per



***La pazienza è finita. La rossa Emilia contesta***

tutto il faccia a faccia, che sono molte le criticità che troveranno soluzione con il decreto sull'emergenza sisma. “Lo verificherete in pochi giorni ha spiegato Letta quando sarà approvato”. Una promessa che il premier ha voluto condividere, come da consuetudine, anche su twitter, dove ha scritto che verranno inserite “altre risposte nel decreto legge 43”.

Commenti commenti

***Gli effetti di un disastro naturale nella mente dei bambini***

La Stampa -

**La Stampa.it (Nazionale)**

*"Gli effetti di un disastro naturale nella mente dei bambini"*

Data: **31/05/2013**

Indietro

Galassiamente

31/05/2013

Gli effetti di un disastro naturale  
nella mente dei bambini

ANSA

rosalba miceli

Il medesimo evento potenzialmente traumatico, come un terremoto, non genera le stesse conseguenze su tutti i bambini: "Un terremoto è un evento inatteso e grave, ma non è in grado da solo di creare una psicopatologia, basti pensare che non tutti i soggetti esposti manifestano una sofferenza intensa e duratura", afferma Paolo Feo, neuropsichiatra infantile tra i curatori dell'indagine "Rainbow" - la prima indagine scientifica condotta in Italia sugli effetti provocati dal terremoto nella mente di bambini e ragazzi colpiti da un disastro naturale - i cui risultati sono stati presentati al Festival dei Saperi Educativi - EDU 2013, manifestazione promossa dall'Istituto Superiore Universitario di Scienze psicopedagogiche e sociali "Progetto Uomo" (IPU) che si è svolta dal 24 al 25 maggio a Vitorchiano (Viterbo).

Nei confronti di eventi traumatici l'ansia e la paura costituiscono le reazioni più frequenti: ansia rispetto alla propria incolumità e a quella dei propri cari, talvolta associata a richiesta di una maggiore vicinanza e attenzione da parte dei genitori, paura del buio, enuresi notturna e disturbi del sonno. Oppure ansia da separazione, disturbi della concentrazione, irritabilità, aggressività, malessere fisico e diminuzione di interesse per le attività abituali ed il gioco. Le paure dei bambini non vanno sottovalutate e liquidate con facilità: possono diventare intense, persistenti, fino a giungere, in certi casi, a limitare le normali attività quotidiane (sintomatologia che può far pensare ad un disturbo post-traumatico da stress).

Lo studio Rainbow, promosso dall'Ordine dei Camilliani, con il coordinamento scientifico dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e il sostegno della Caritas Italiana, è stato condotto su un campione molto ampio di bambini abruzzesi con l'obiettivo di stimare la prevalenza di sintomi psicopatologici dopo uno e dopo due anni dal terremoto (il sisma del 6 aprile 2009 de L'Aquila ha causato 308 vittime, 1600 feriti e oltre 67 mila sfollati), e di valutare l'influenza di fattori protettivi e di rischio sulla distribuzione dei risultati. L'indagine ha interessato 37 pediatri di famiglia distribuiti in modo omogeneo sul territorio regionale che hanno coinvolto ciascuno 80 bambini di età compresa tra i 3 e i 14 anni.

La ricerca Rainbow é presentata nel volume "Oltre l'arcobaleno, bambini e salute mentale in situazioni d'emergenza e disastri naturali" a cura di Paolo Feo, Marco Iazzolino e Walter Nanni (editore EDB Bologna). L'indagine è stata realizzata mediante la somministrazione di test che indagano la presenza di un ampio spettro di sintomi e disturbi, ed è stata strutturata in due fasi: a 12 mesi dal terremoto sono stati intervistati 1723 bambini, mentre, a 24 mesi dal sisma, sono stati riesaminati i 305 bambini considerati maggiormente a rischio.

***Gli effetti di un disastro naturale nella mente dei bambini***

Complessivamente, a 12 mesi dal terremoto, i bambini aquilani mostravano un livello doppio di ansia e depressione e triplicato di disturbo post-traumatico da stress rispetto ai loro coetanei residenti nelle altre province abruzzesi. A 24 mesi dal sisma, i sintomi psicopatologici erano fortemente attenuati, ma restavano più significativi nella provincia de L'Aquila rispetto al resto della regione. Verosimilmente gli effetti psicologici dell'esposizione al sisma sono stati mitigati dal notevole livello di istruzione delle madri, un fattore positivo a prescindere dall'età del bambino traumatizzato. La provincia de L'Aquila mostra infatti un livello di istruzione più alto rispetto a quello della regione (l'85,2% delle madri aquilane esaminate è diplomato o laureato contro il 73,8% delle residenti in altre province).

"L'educazione materna è di per sé un fattore di protezione, non solo in presenza di disastri naturali, e il caso de L'Aquila lo conferma - spiega Paolo Feo -. Una mamma istruita ha più strumenti, può essere in grado di gestire gli eventi con una maggiore varietà di risorse. Bisogna considerare però che l'istruzione si accompagna di solito a una condizione socioeconomica agiata, mentre la povertà è essa stessa uno dei fattori di rischio per la salute mentale".

Le competenze socio-culturali dei genitori contribuirebbero a creare e a rinforzare nei bambini la "resilienza". La resilienza rappresenta molto più che una capacità di fronteggiamento, di sopravvivenza o di adattamento ad una situazione problematica. Boris Cyrulnik neuropsichiatra ed etologo di fama mondiale, ha dato un contributo decisivo alla costruzione e alla sistematizzazione di un paradigma che oggi è imprescindibile anche nell'ambito della Psicologia dell'emergenza. Per Cyrulnik, la resilienza è innanzitutto una modalità di elaborazione di un trauma. Nella definizione del trauma Cyrulnik riprende un concetto sviluppato da Anna Freud ("Commenti sul trauma psichico"), ipotizzando l'importanza di due colpi nella genesi del trauma: il primo, in quanto evento reale, suscita il dolore della ferita psichica e appartiene all'ambito delle dinamiche interne; il secondo, come rappresentazione dell'evento, si pone nell'ambito delle dinamiche comunicative-relazionali.

Per elaborare il primo colpo, il corpo e la memoria devono compiere un graduale processo di cicatrizzazione, mentre per superare il secondo è necessaria una ridefinizione del significato dell'evento traumatico e della rappresentazione della propria sofferenza all'interno del proprio sistema di relazioni. Infatti se è vero che per innescare il processo di resilienza contano alcune risorse individuali, sono importanti anche le storie dell'ambiente familiare, culturale e sociale che circonda la persona ferita: ciò che si dice, come viene detto, o quello che non si dice, si nasconde.

Se l'evento traumatico coinvolge dei bambini, è indispensabile compiere un percorso di ricerca di significato a livello individuale e collettivo (dare un senso a ciò che appare insensato, mostruoso) aiutando i più piccoli a capire che cosa è accaduto, scegliendo parole semplici e utilizzando esempi concreti e comprensibili, vicini al loro modo di sentire e di pensare; incoraggiare i bambini ad esprimere emozioni e paure, anche se possono sembrare eccessive o irrazionali, rispettando i loro sentimenti e le loro idee; evitare di contagiare loro ansia in relazione ad alcuni pericoli, verificare se abbiano maturato convinzioni erronee rispetto a quanto è accaduto (ad esempio, se temano di non essere al sicuro da nessuna parte); rassicurarli sul fatto che è normale sentirsi tristi e arrabbiati di fronte a eventi drammatici; infine farli sentire partecipi stimolando la voglia di dare il proprio contributo, anche minimo, partecipando a iniziative di solidarietà organizzate a scuola o nel quartiere: ciò può alleviare il senso di impotenza e di disperazione di fronte alla catastrofe.

Porsi in "ascolto" delle paure dei bambini individuando e riconoscendo eventuali difficoltà sono quindi i primi ed importantissimi passi per aiutarli a riconoscere, affrontare e gestire le paure. Ecco perché, in un'ottica di prevenzione, si ritiene importante migliorare le competenze dei genitori, in particolare della figura materna: partire dalle madri per assicurare una buona partenza nella vita...

***Letta e i malumori post-sisma Faccia a faccia coi terremotati***

Articolo

**Libertà**

""

Data: 01/06/2013

Indietro

Letta e i malumori post-sisma

Faccia a faccia coi terremotati

Con Errani nel Modenese: confronto intenso e promesse

Letta tra i contestatori

**MIRANDOLA (MODENA)** - L'Emilia si è rialzata, ma il dopo sisma non è privo di problemi. Ieri quelle difficoltà si sono concretizzate per Enrico Letta in un presidio di una cinquantina di cittadini davanti alla Sorin, azienda biomedicale di Mirandola, una delle tappe della sua visita nel Modenese.

Invece di lasciare la protesta fuori dai cancelli della ditta, o di incontrare una delegazione, il premier ha scelto con Vasco Errani una terza via: parlare con i cittadini.

Così, senza filtro, è andato in scena un dialogo inusuale, con la gente del comitato "Sisma 12" che criticava, chiedeva chiarimenti, sollecitava risposte. Dall'altra parte, Letta e Errani che chiarivano, ribattevano, rassicuravano. Con il commissario alla ricostruzione che rispondeva tecnicamente su ogni punto critico, il premier accanto. Regione e Governo faccia a faccia coi cittadini delusi.

Un confronto intenso e animato, ma pacato nei toni. Un clima diverso da quello del 27 gennaio, quando un altro premier, Mario Monti, visitò il Modenese. Allora, tra Mirandola e Concordia, oltre agli insulti era pure volato un uovo. Ieri come allora in prima fila anche la gente di "Sisma 12". Ma che l'atmosfera però fosse diversa si era capito da subito.

Alla Menù di Medolla, altra azienda visitata, c'erano solo una ventina di curiosi fuori dalla ditta. A Mirandola i manifestanti hanno accolto in silenzio con cartelli l'arrivo di Letta. «La realtà che viene rappresentata, che l'Emilia va benissimo, non è vera. La ricostruzione non sta partendo», ha spiegato Sandro Romagnoli, di "Sisma 12".

Tra le cose più criticate, il meccanismo di garanzia per i contributi alla ricostruzione, il fisco, i rapporti con le banche e i mutui, gli studi di settore per i commercianti.

«C'è rabbia, presidente! », lo scoramento urlato da un cittadino a Letta. Lui, il presidente del Consiglio, nella calca a meno di un metro, ha risposto: «Siamo venuti qui apposta. Si sta facendo tutto quello che si può fare». «Voi avete ragione - ha detto Errani -. Io ho sempre detto che chi ha avuto il terremoto ha sempre ragione».

Una delle cose che più inquieta chi deve ricostruire - ha detto più volte Aureliano Mascioli di "Sisma 12" - è la parte del contratto stipulato con le banche per l'erogazione dei contributi alla ricostruzione che prevede che «in caso di modifiche del quadro normativo nei prossimi 25 anni, noi diventiamo garanti del finanziamento erogato».

Errani gli ha risposto che «il governo ha già stanziato e garantito i 6 miliardi, e su questo punto c'è la garanzia assoluta che la normativa non cambierà». E Letta: «La legge è legge, è la norma primaria. La legge è la garanzia più garanzia che si può dare». Quanto ai mutui, il Commissario e il presidente del Consiglio hanno spiegato che «nell'incontro con l'Abi abbiamo chiesto che ci sia il rinvio e hanno detto che lo faranno».

La moratoria sugli interessi potrebbe quindi essere estesa a fine anno. E per tutto il faccia a faccia, sia Errani, sia Letta, hanno ripetuto come un mantra di sapere che ci sono ancora problemi, ma che molte criticità troveranno soluzione col decreto 43. «Lo verificherete in pochi giorni - ha detto Letta - quando sarà approvato».

**Giorgia Bentivogli**

31/05/2013

&lt;!--

***Il premier Letta non riesce a sfuggire alla rabbia dei terremotati A  
Mirandola un duro faccia a faccia con decine di manifestanti***

**Modena Qui**

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

31-05-2013

Il premier Letta non riesce a sfuggire alla rabbia dei terremotati A Mirandola un duro faccia a faccia con decine di manifestanti

«Troveremo le risposte» ha assicurato. Ma sindaci e cittadini non sono soddisfatti

Il premier Letta non riesce a sfuggire all'insoddisfazione e alla sfiducia dei cittadini.

Nonostante fino all'ultimo non avesse infatti reso pubblico il programma della visita di ieri pomeriggio nel cratere per paura di contestazioni, a Mirandola - dopo una mattinata passata in Regione tra l'immane appuntamento istituzionale e l'incontro ristretto con i rappresentanti del sistema socio-economico emiliano - ha dovuto toccare con mano il forte malcontento che serpeggia sul territorio.

Il presidente del consiglio è stato accolto davanti alla Sorin da alcune decine di manifestanti 'armati' di manifesti e megafoni.

«Meno passerelle dei politici, più soldi veri per i terremotati.

La ricostruzione non è un lusso, ma un diritto.

Sì indennizzo, no contributo», alcuni degli slogan.

Accompagnato da Vasco Errani, Letta non appena è arrivato è stato attorniato dai dimostranti.

Il dialogo è stato serrato sui timori riguardo le risorse che non arrivano, la fiscalità e gli studi di settore.

In particolare, gli è stato chiesto come mai «per ottenere il rimborso dallo Stato i terremotati devono sottoscrivere un mutuo venticinquennale a garanzia dei fondi che lo Stato versa per la ricostruzione».

È stato il presidente Vasco Errani ad intervenire spiegando come «nessun interesse di quel mutuo sia di fatto a carico dei terremotati e come sia invece impegno dello Stato coprire completamente il costo dei lavori di ristrutturazione».

Vedremo se sarà realmente così.

La discussione si è quindi spostata sulle rate dei mutui e l'interesse che i cittadini dovranno pagare per la sospensione di sei mesi che gli istituti di credito hanno applicato.

«Su questo aspetto è in arrivo un emendamento - ha garantito ancora Errani -: chi ha subito danni da terremoto, per noi, ha sempre ragione.

Dovete avere fiducia: tutte le situazioni saranno risolte».

Ma dopo 12 mesi di sterili rassicurazioni, chiedere ancora fiducia ai cittadini è davvero troppo.

Alle parole devono seguire subito i fatti, senza se e senza ma.

Fatti che il premier ha promesso - scrivendolo su Twitter - «saranno già nel decreto 43» che approda lunedì in Aula al Senato.

«Ho incontrato e ascoltato - ha aggiunto - cittadini arrabbiati per i ritardi dello Stato su post terremoto.

Troveremo le risposte».

«Da Letta ed Errani abbiamo ricevuto le solite rassicurazioni - commentano dal comitato Sisma.12 dopo il duro faccia a faccia -, la promessa di decreti che risolveranno la situazione e parecchi giri di parole: saremo attenti all'evolversi della situazione e gli terremo il fiato sul collo».

Non mancano le critiche sul tentativo di tenere top-secret il percorso: «Esprimiamo un certo sdegno per come è stata organizzata la giornata, a partire dal tentativo di tenere nascosto il tragitto del premier, per passare ai luoghi visitati che raccontano l'eccezione rispetto alla ricostruzione fantasma che tutti i giorni (non) vediamo, per arrivare ai cecchini disposti sopra il tetto della Menù che davano l'impressione di voler tenere i cittadini il più lontano possibile da Letta, al contrario di tutte le belle dichiarazioni dei giorni scorsi».

E la drammatica considerazione finale: «Ci troviamo costretti a queste dimostrazioni per raccontare la verità sulla nostra situazione e per far valere i nostri diritti: nulla di più e nulla di meno di ciò che ci spetta».

Giovanni Fattori, presidente del consorzio Cavezzo 5.9, chiede che arrivino «finalmente gli aiuti, basta parole.

***Il premier Letta non riesce a sfuggire alla rabbia dei terremotati A  
Mirandola un duro faccia a faccia con decine di manifestanti***

Fino ad ora gli emiliani hanno dovuto rimboccarsi le maniche e fare da soli.

Ora serve che lo Stato metta benzina nel motore, altrimenti la macchina si ferma».

Fredda sulla visita del presidente del consiglio anche la sindaca di Novi, Luisa Turci: «Noi siamo abituati a valutare i fatti, quindi sulla base di ciò che accadrà deciderò se essere molto, moderatamente o poco soddisfatta».

E aggiunge il collega Fernando Ferioli: «I fondi devono essere sbloccati tramite una sburocratizzazione.

E devono essere sbloccati adesso!».

In mattinata in Regione, Letta aveva annunciato: «Vogliamo lavorare tantissimo per la ricostruzione».

Ben altre parole rispetto alla (tristemente) celebre frase dell'allora premier Monti sugli aiuti economici per le zone terremotate, bollati come «un lusso che non possiamo permetterci».

Ma non bastano le parole.

A 12 mesi dal sisma servono provvedimenti concreti da subito: di promesse vane se ne sono sentite troppe.

«Qui c'è il motore della crescita del nostro Paese e la caduta del Pil dell'anno scorso e di quest'anno è anche figlia del terremoto dell'Emilia.

Questo motore deve ripartire, ne ha bisogno l'Italia.

Bisogna che ci siano gli incentivi giusti e lavoreremo per questo», la rassicurazione di Letta.

Nel dettaglio, ha confidato che sui temi emersi si possano trovare «significative risposte, dalla deroga al patto di stabilità, all'estensione del prestito per la copertura dei diversi pagamenti, all'assunzione di personale, alla necessità di evitare il paradosso che si paghino le tasse su indennizzi e risarcimenti».

«I problemi ci sono e non li vogliamo nascondere» ha quindi sottolineato Errani davanti alla platea dei sindaci e dei vertici delle associazioni imprenditoriali.

Si è quindi detto «certo» che «il sostegno del Governo non mancherà.

Non ci sarà nuova crescita in questo Paese se non riparte questo territorio.

Noi chiediamo risposte definitive, in particolare sul rinvio delle tasse.

E quello che chiediamo è un giusto diritto».

La burocrazia, in particolare, «è un problema grave e pesa anche sulla ricostruzione: bisogna accelerare snellendo le norme, perchè la nostra gente ha fretta.

Noi siamo impegnati fortemente e vedrete che nei mesi prossimi questa accelerazione ci sarà».

Ma a distanza di un anno parlare ancora di ulteriori mesi di attesa non è possibile.

Le imprese agonizzanti e i cittadini che hanno dato fondo a tutti i loro risparmi per ricostruire non possono più aspettare.

Domani è tardi, la ripartenza deve iniziare ora.

nLuca Soliani

*Il terremoto tra bilanci e futuro***Modena Qui**

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

31-05-2013

Il terremoto tra bilanci e futuro

29 maggio 2012: alle 9 e 3 secondi del mattino, in una zona già messa a dura prova il giorno 20 da un violento sisma del 5.9 di scala Richter, una forte scossa di magnitudo 5.8 - seguita alle 12.55 da una di intensità 5.3 e alle 13 da una di intensità 5,2 - provoca morti e crolli di capannoni, abitazioni e di numerosi edifici di interesse storico-artistico.

Sono passati dodici mesi da quel giorno: tante cose sono state fatte, ma tante altre sono ancora solo in agenda.

La prima puntata dell'Inchiesta è stata incentrata sui beni culturali: nel complesso sono a disposizione 400 milioni, ma manca almeno 1 miliardo per la ricostruzione.

Nella puntata di ieri è invece stata dedicata al provvedimento di conversione del decreto legge 43/2013.

Il rischio è che la mannaia della mancanza di copertura economica cada su diverse richieste d'aiuto.

La terza e ultima puntata di oggi è incentrata sulla visita del premier Letta nei luoghi del cratere dopo l'appuntamento istituzionale in Regione.

Il presidente del consiglio è stato 'intercettato' da decine di terremotati che chiedono aiuti concreti per la ricostruzione.

***Ricostruzione da cambiare Se n'è accorto pure Letta*****Modena Qui**

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

31-05-2013

Ricostruzione da cambiare Se n'è accorto pure Letta

Il premier accolto nella Bassa dalle proteste

DAL CRATERE - Alla fine se ne sono accorti anche loro, la ricostruzione non è tutta rose e fiori.

Anzi, per niente.

Il premier Enrico Letta, ieri in visita nella Bassa devastata dal terremoto di un anno fa, e il governatore Vasco Errani non si sono sottratti alla rabbia e alla delusione dei cittadini.

Hanno difeso il proprio operato, certo, soprattutto Errani, ma alla fine hanno dovuto ammettere che tanto c'è ancora da fare e da cambiare.

A partire proprio da quel decreto 43 già all'attenzione del Parlamento, che contiene il pacchetto di azione per la ripartenza delle zone terremotate.

Questa dovrà essere l'occasione per trovare le risposte a quei problemi finora irrisolti, come le questioni relative al Patto di stabilità e lo sblocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione.

Ma soprattutto c'è da snellire una burocrazia che sta di fatto mettendo i bastoni tra le ruote alla ricostruzione tanto invocata, e da rivedere temi chiave come i rimborsi, la fiscalità e gli studi di settore.

E' stato lo stesso premier a porre la questione «dell'estensione della copertura dei prestiti per i tanti diversi tipi di pagamento», auspicando che si arrivi ad «evitare il paradosso che si paghino tasse d'impresa sugli indennizzi e sui risarcimenti».

Di questo e tanto altro hanno parlato Letta ed Errani con un gruppo di manifestanti davanti ad un'azienda.

Agli occhi di tanti cittadini della Bassa, la loro è stata una passerella politica come tante se ne sono viste in questo anno.

E non poteva essere altrimenti, visto che i risultati concreti tardano ad arrivare.

La voce della protesta è quella del comitato Sisma.12, che ha seguito la visita del premier con cartelli e striscioni.

«Da Letta ed Errani abbiamo ricevuto le solite risposte rassicuranti - affermano dal comitato -, la promessa di decreti che risolveranno la situazione e parecchi giri di parole; bene noi saremo attenti all'evolversi della situazione e gli terremo il fiato sul collo, di questo possono esserne certi».

Sisma.12 ha poi annunciato una conferenza stampa per sabato «in riferimento - spiegano gli organizzatori - agli impegni presi dal premier Letta, alla situazione reale rispetto alla non-ricostruzione, alla raccolta firme e alle future iniziative».

SERVIZI ALLE PAGG.

12 e 13



***e Letta affronta la rabbia dei terremotati "tranquilli, lo Stato tutela i vostri diritti" - luigi spezia***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 31/05/2013

Indietro

*Pagina III - Bologna*

Il racconto

A Mirandola la protesta dei comitati: hai paura a farti vedere. Ma il presidente si ferma e li incontra

E Letta affronta la rabbia dei terremotati "Tranquilli, lo Stato tutela i vostri diritti"

LUIGI SPEZIA

MIRANDOLA

- La protesta è finita in dialogo, acceso ma civile. Nessun fischio, meno che meno insulti: al massimo un giovane al megafono che urla «presidente Enrico Letta hai paura a farti vedere da noi». È anche questa l'Emilia del terremoto: più una richiesta di aiuto, forse anche esasperata, che una vera contestazione. Il presidente del Consiglio Enrico Letta ha subito smentito il dimostrante all'entrata della

multinazionale del biomedicale Sorin, che con una quarantina di artigiani, operai, professionisti innalzava una selva di cartelli, all'americana. «Il terremoto ci ha feriti/la burocrazia ci ha finiti » o «Meno passerelle dei politici/ più soldi veri per i terremotati ». Dopo essere già entrato dentro lo stabilimento, a sorpresa e fuori programma, il premier è tornato indietro a fianco del presidente Vasco Errani e ha accontentato chi gli chiedeva di essere ascoltato. Tutti "militanti" del comitato «sisma.12» che da un anno si batte per avere certezze nella ricostruzione.

Ieri hanno sollevato parecchi problemi irrisolti, o presunti tali, comunque la preoccupazione che alla fine il cerino rimanga in mano a loro, per usare una immagine che lo stesso Errani aveva usato la mattina in Regione, per negare che debba rimanere in mano a qualcuno. «C'è rabbia presidente!», urla un manifestante a Letta che risponde: «Siamo venuti qui apposta. Stiamo

facendo il possibile».

I comitati chiedono garanzie. Per mutui, dilazione delle tasse, soldi che devono arrivare dalle banche per ricostruire le case «che non si vedono ancora, perché sono stati approvati finora solo progetti per 750 milioni su 6 miliardi, e a Mirandola i progetti sono solo sedici». Errani e Letta accettano il confronto serrato. Aureliano Mascioli, uno dei leader, spiega a Errani e Letta che preoccupa una parte del contratto con le banche per la concessione dei contributi. Prevede «che in caso di modifiche del quadro normativo nei prossimi 25 anni garantiamo noi il finanziamento ». Errani gli risponde che «la convenzione tra la Cassa Depositi e Prestiti che elargisce i 6 miliardi e le banche è una norma dello Stato. Lo Stato garantisce i 6 miliardi di finanziamento. Su questo punto c'è la garanzia assoluta che la normativa non cambierà». E Letta di rinforzo: «La legge è legge. La legge è la garanzia più garanzia che si può dare». Quanto alla richiesta di sospensione dei mutui, Errani e Letta spiegano che nell'incontro in mattinata con l'Associazione bancaria italiana hanno avuto risposte positive e i problemi ancora aperti saranno sanati con la prossima approvazione del decreto 43. «Questione di pochi giorni», promette Letta, che più tardi lancia un tweet: «Mirandola, ho incontrato e ascoltato cittadini arrabbiati per ritardi statali sul post terremoto. Metteremo altre risposte nel decreto legge 43».

Arrivato a Imola, Errani precisa: «A Mirandola non abbiamo trovato nessuna contestazione. Abbiamo visto un comitato che sostiene una serie di cose alle quali continueremo a rispondere ». Tra i manifestanti c'è una signora che indossa una maglietta con scritto «Esodata + terremotata = tradita e beffata». Doppia colpita. Non è molto convinta, continua a tenere alzato il

suo cartello di protesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***letta dialoga con i terremotati-contestatori poi incontra il brigadiere ferito a palazzo chigi***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- *POLITICA-INTERNA*

La visita

Letta dialoga con i terremotati-contestatori poi incontra il brigadiere ferito a Palazzo Chigi

VENTI minuti a discutere con i contestatori davanti alla Sorin di Mirandola. C'è stato anche questo, ieri, nella visita del premier Enrico Letta nelle aree terremotate dell'Emilia Romagna, nel primo anniversario del sisma. I cittadini espongono cartelli che chiedevano, tra l'altro, "indenizzi e non contributi". Letta ha poi fatto una tappa a Imola, nel centro di riabilitazione dov'è ricoverato Giuseppe Giangrande, il brigadiere ferito nell'attentato davanti a Palazzo Chigi nel giorno del giuramento del governo.

## ***la promessa del premier all'emilia ferita "la ripresa del paese partirà da questa terra" - rosario di raimondo***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: 31/05/2013

Indietro

*Pagina II - Bologna*

La promessa del premier all'Emilia ferita "La ripresa del Paese partirà da questa terra"

Errani: la nostra gente ha fretta, ma la burocrazia pesa sulla ricostruzione

**ROSARIO DI RAIMONDO**

«LA caduta del Pil nel 2012 è anche figlia del terremoto, che ha colpito il motore dell'economia italiana. Noi abbiamo bisogno che il motore riparta e vada al massimo». Dalla terza torre di viale Aldo Moro, davanti ai sindaci dei comuni distrutti dal sisma e al mondo della politica e dell'imprenditoria, il presidente del Consiglio Enrico Letta invita a «guardare al futuro: vogliamo lavorare moltissimo per dare risposte». Accanto a lui, il governatore Vasco Errani non nasconde quello che ancora c'è da fare: «La burocrazia è un problema grave e pesa anche sulla ricostruzione, bisogna accelerare snellendo le norme perché la nostra gente ha fretta».

È stato un discorso breve, quello di Letta, in visita in Emilia a un anno dalla seconda, terribile scossa del 29 maggio 2012. «Non è tempo di celebrazioni o di autocelebrazioni, è tempo di pensare al futuro sapendo che il nostro è un paese fragile». E futuro, nelle parole del premier, equivale a due tre provvedimenti da attuare subito: «Una legge quadro sulle emergenze», «rimettere il segno "più" davanti al Pil» e combattere «in tutti i modi l'infiltrazione delle mafie in Emilia», alle quali fa gola la grossa torta della ricostruzione.

E infine il premier ha ringraziato Franco Gabrielli, capo della Protezione civile, «per aver accettato la mia richiesta di restare

a fianco del Governo e del presidente del Consiglio, perché io terrò la delega alla Protezione civile».

Prima di Letta, ad alzarsi in piedi davanti alla platea di consiglieri

regionali, assessori e sindaci in fascia tricolore è stato il presidente della Regione Vasco Errani. Anche per lui, che oltre ad essere governatore è commissario per la ricostruzione, non c'è ancora

da festeggiare. Durante il suo discorso sbatte più di una volta i pugni sul leggio, alza la voce e scandisce: «I terremotati hanno sempre ragione e noi vogliamo guardare in faccia i problemi, non vogliamo nasconderli».

Un problema su tutti, denunciato e ripetuto come un mantra dalla gente dei paesi colpiti dal sisma, è la burocrazia:

«Bisogna accelerare snellendo le norme». Ma è anche vero, continua Errani, che vale la pena rallentare le pratiche se ciò permette di avere garanzie contro le infiltrazioni mafiose: «Metteremo a disposizione delle prefetture nuovo personale per accelerare le white-list. Perché la mafia in questi territori c'è e se facesse un grande business sulla ricostruzione avvelenerebbe

i pozzi della nostra comunità».

Per Errani, che chiede a Letta di chiudere per sempre la «questione aperta del gas di Rivara, a cui abbiamo detto No», serve al più presto una legge sulle emergenze, già chiesta in passato dal Pd sulla base del "modello-Emilia": «Una chiara cornice di norme e risorse. Noi siamo partiti da zero, è stato un lavoro difficile». Infine, una "rassicurazione" al Governo: «Non abbiamo chiesto e non chiederemo mai assistenza e non faremo mai la cresta sul terremoto. Ma non può mancare il sostegno dello Stato perché non ci sarà la crescita del Paese se non riparte l'economia di questo territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

***letta a tu per tu con i terremotati "pronti a fare tutto il possibile"***

repubblica Extra - Il giornale in edicola

**Repubblica, La**

""

Data: **31/05/2013**

[Indietro](#)

*Pagina I - PRIMA*

Ieri il premier ha visitato con Errani le terre colpite dal sisma: "Terrò io la delega alla Protezione civile"

Letta a tu per tu con i terremotati "Pronti a fare tutto il possibile"

IL PRESIDENTE del Consiglio Enrico Letta è arrivato ieri in Emilia per un incontro sul terremoto, a un anno di distanza dalla scossa del 29 maggio 2012. «Il motore dell'economia italiana deve ripartire al massimo». Assieme al presidente della Regione Errani, il premier è andato nel modenese e ha affrontato le proteste del comitato "Sisma.12", che denuncia burocrazia e ritardi nella ricostruzione: «Vi assicuro che stiamo facendo tutto il possibile».

DI RAIMONDO E SPEZIA ALLE PAGINE II E III

***Il capo della protezione Civile Franco Gabrielli, nell'Auditorium Primo Maggio a Crevalcore, ha...*****Resto del Carlino, Il (Bologna)**

*"Il capo della protezione Civile Franco Gabrielli, nell'Auditorium Primo Maggio a Crevalcore, ha..."*

Data: **01/06/2013**

[Indietro](#)

SAN GIOVANNI & TERRE D'ACQUA pag. 19

Il capo della protezione Civile Franco Gabrielli, nell'Auditorium Primo Maggio a Crevalcore, ha... Il capo della protezione Civile Franco Gabrielli, nell'Auditorium Primo Maggio a Crevalcore, ha ricevuto, per mani del vice sindaco reggente Rita Baraldi e del senatore Claudio Broglia, la cittadinanza onoraria. In platea il governatore Vasco Errani, il questore e prefetto di Bologna Vincenzo Stingone, Angelo Tranfaglia, i sindaci di Terre d'Acqua, la presidente della Provincia Beatrice Draghetti, i responsabile delle forze dell'ordine di Terre d'Acqua, i vigili del fuoco, la Protezione civile. Alla cerimonia ha partecipato anche il ministro allo Sport Iosefa Idem che ha elogiato lo spirito combattivo e mai domo degli emiliani |cv

***Antisismica, business da 36 miliardi***

*La stima Oice. L'associazione delle società di ingegneria considera nella valutazione i soli Comuni «ad alto rischio»*

RAPPORTO ANCE-CRESME Oltre 10 milioni di abitazioni esposte ad alto rischio, 7 milioni di case realizzate prima dell'entrata in vigore della normativa del 1974

Alessia Tripodi ROMA Prevenzione antisismica, il mercato degli interventi sugli edifici ad alto rischio vale 36 miliardi di euro. E se si considera l'intero patrimonio residenziale italiano, la cifra potrebbe salire ancora. Sono le stime dell'Oice, l'organizzazione delle società di ingegneria e di architettura, sul business degli interventi di messa in sicurezza del costruito, che comprendono progetti di adeguamento e miglioramento antisismico sugli edifici in muratura, cemento armato e sulle strutture in acciaio (si veda lo speciale sul numero 22 del settimanale "Il Sole 24 Ore-Edilizia e Territorio"). Un quadro che potrebbe ridare fiato al settore della progettazione, molto provato dalla crisi, e offrire nuove opportunità a imprese e professionisti (architetti, ingegneri, ma anche geometri). Ma che risulta frenato da iter autorizzativi troppo lunghi e dalla quasi assenza di sgravi fiscali importanti. In questo senso, l'estensione del bonus 55% per il risparmio energetico anche alle ristrutturazioni antisismiche potrebbe rappresentare un volano per il settore. Anche se, con tutta probabilità, il pacchetto di sconti fiscali messo a punto dal Governo sarà limitato ad alcune categorie di edifici, anche industriali, situati nelle aree territoriali classificate "a rischio" dal Dipartimento della Protezione Civile. D'altro canto già il rapporto 2012 Ance-Cresme sullo stato del territorio italiano aveva evidenziato numeri consistenti: oltre 10 milioni di abitazioni e 5,4 milioni di edifici (l'86% residenziali) esposti ad «elevato rischio sismico», il 60% delle costruzioni (7 milioni) realizzate prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica (legge 64/1974). E oltre 2 milioni e mezzo di edifici in uno stato di conservazione «pessimo» o «mediocre». «Se si considera che in Italia, secondo l'Istat, abbiamo un totale di 27 milioni di unità abitative con un valore di ricostruzione pari a 3.900 miliardi - spiega Giorgio Lupoi, ingegnere dello Studio Speri e consigliere delegato dell'Oice - che il 44% del territorio è a elevato rischio sismico, che il 60% degli edifici risulta costruito prima del 1974, anno di entrata in vigore delle norme antisismiche, che il 35% degli edifici è da adeguare e che il costo dell'adeguamento è pari al 10% del costo di costruzione, possiamo stimare un valore potenziale del mercato pari a 36 miliardi di euro». Opportunità che si potrebbero cogliere anche con interventi relativamente «semplici e poco costosi», visto che, secondo i professionisti, la manutenzione e il controllo delle strutture degli edifici hanno effetti notevoli sulla mitigazione del rischio. «La maggior parte delle stime presentate quando si parla di mitigazione del rischio sismico - spiega Lupoi - non tengono in considerazione che la manomissione o modifica delle strutture occorse nel corso degli anni, insieme con le criticità puntuali, sono tra le principali cause di vulnerabilità degli edifici residenziali». RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bonus 50% antiterremoto***L'agenda del Governo LE MISURE IN CANTIERE*

Proroga degli sgravi sulle ristrutturazioni - Spunta l'agevolazione sui mobili I COSTRUTTORI Buzzetti: un ulteriore passo verso la definitiva stabilizzazione degli incentivi utili per la riqualificazione energetica

Marco Rogari ROMA Arriva la proroga dell'eco-bonus del 55% e dell'agevolazione del 50% sulle ristrutturazioni edilizie. Che saranno accompagnati da un mini-pacchetto di misure mirate per favorire la riqualificazione degli immobili sulla base degli standard anti-sismici nelle cosiddette aree territoriali a rischio. Gli sgravi fiscali potrebbero essere estesi anche all'acquisto di mobili in concomitanza con i lavori in casa. A meno di sorprese dell'ultima ora, questa mattina il Consiglio dei ministri varerà, dopo il rinvio della scorsa settimana, il decreto legge sul recepimento della direttiva Ue sulla prestazione energetica nell'edilizia in cui sarà inserita la proroga dei bonus. L'ultimo nodo da sciogliere resta la copertura. I tecnici dei ministeri dell'Economia, dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture hanno lavorato per tutta la giornata per trovare la quadratura del cerchio. E nel pomeriggio a via XX settembre si è tenuto una sorta di mini-vertice interministeriale. Per il primo anno dovrebbero essere disponibili 250-400 milioni, in parte ricavabili dalla rimodulazione di poste di bilancio e da micro-tagli. La dote finale dipenderà dalla scelta finale della platea dei beneficiari e dall'eventuale ricalibratura dei tetti per usufruire delle agevolazioni. Ma il ministro delle Infrastrutture, Maurizio Lupi, si è detto ottimista: «Domani (oggi per chi legge, ndr) faremo un Cdm e verificheremo se il lavoro di questa settimana ha dato buon esito. Io - ha sottolineato - sono ottimista, sarebbe un importante segnale per tutti». La conferma che non ci dovrebbe essere un ulteriore allungamento dei tempi, del resto, è arrivata dallo stesso presidente del Consiglio, Enrico Letta, nel corso della sua visita nelle zone terremotate dell'Emilia Romagna (si veda articolo a fianco): il Consiglio dei ministri «affronterà la necessità che il nostro Paese rilanci, in modo significativo, una politica di ristrutturazioni ecocompatibili che siano legate al rischio sismico. Grazie a questi incentivi ha aggiunto il premier dobbiamo far lavorare l'Italia e l'Emilia». L'ipotesi alla quale sta lavorando il governo sarebbe quella di estendere l'agevolazione del 50% sulle ristrutturazioni edilizie alla messa in regola delle norme antisismiche. Ma un collegamento di questo tipo ci potrebbe essere anche sul versante dell'ecobonus del 55% in funzione di prevenzione. In ogni caso la proroga dovrebbe essere doppia. «Non c'è dibattito» sulla necessità di prorogare queste misure, ha detto Lupi. Che sulla durata dei due interventi non si è ufficialmente pronunciato. Sul tavolo ci sono infatti una proroga secca dei due bonus (costo 192 milioni l'anno per eventuali 1,9 miliardi complessivi nell'arco di dieci anni) e un intervento a lunga gittata con una platea di beneficiari più ampia (costo annuale di circa 250-400 milioni). Ad attendere il prolungamento dei bonus è anche l'Ance. «La proroga degli ecobonus all'esame del Consiglio dei ministri deve rappresentare un ulteriore passo verso la definitiva stabilizzazione di incentivi utili per gli obiettivi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio», afferma il Presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti. Che aggiunge: sarebbe anche auspicabile «modulare gli incentivi sulla base del risparmio energetico effettivamente ottenuto. Si può fare molto di più per ridurre energia, ma ci vogliono interventi concreti e non solo piccoli aggiustamenti». Attesa c'è anche per il pacchetto anti-sismico. «A un anno dal terremoto in Emilia e dopo il sisma de L'Aquila è necessario prestare la massima attenzione non solo alla ricostruzione, ma anche alle politiche di prevenzione, troppo spesso annunciate e mai realizzate», afferma il presidente della commissione Ambiente della Camera, Ermete Realacci (Pd). Che ricorda come a Montecitorio la commissione Ambiente nel suo primo atto abbia approvato «all'unanimità una risoluzione che impegna il governo a stabilizzare il credito di imposta del 55% per l'efficienza energetica in edilizia e ad estenderlo anche agli interventi di consolidamento antisismico». Secondo Lupi, la proroga dei bonus del 55% e del 50% è comunque solo un primo passo. Nel corso di un'audizione alla commissione Industria del Senato il ministro ha detto che occorre «lanciare un grande piano di manutenzione straordinaria del nostro territorio, dalle strade alle scuole e gli edifici pubblici» e liberare «risorse che ci sono, e in particolare quelle dei privati, che possono essere una grande opportunità per il paese». RIPRODUZIONE RISERVATA

*"Alive", una tv dove la scienza sposa l'emozione*

La Stampa

**Stampa, La (Nazionale)**

""

Data: 01/06/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Spettacoli data: 01/06/2013 - pag: 32

*"Alive", una tv dove la scienza sposa l'emozione*

Rete4, nuovo programma di Ercolani Storia di salvati e salvatori con Venuto

Simona Ercolani, che con la sua Stand By Me produce il programma Alive (su Rete 4 dal 5 giugno, cinque puntate in prima serata), si sente anche lei una sopravvissuta: «Ho avuto un incidente d'auto in Australia, mi sono rotta - in senso proprio - l'osso del collo, non sarei qui a raccontarlo se non fosse passata per quella strada un'infermiera che mi ha fasciato nel modo giusto impedendo la fuoriuscita del midollo. E dire che non doveva per nulla essere lì, aveva deciso il viaggio all'ultimo momento e solo per far piacere al marito».

Il che ci riporta a uno dei temi fondamentali di Alive: «Si esce da queste esperienze estreme più fiduciosi perché capisci che morire non è poi così facile. La vita fa di tutto per prevalere. Io ai miracoli non credo, ma certo pare che qualcosa, o qualcuno, a un certo punto intervenga». Per Vincenzo Venuto, biologo e conduttore che cuce i filmati comprati da canali internazionali, e partecipa attivamente anche ai servizi autoprodotti, «gli intervistati, dopo l'esperienza, si dicono più fatalisti. Certo amano più intensamente la vita».

Sono storie di salvati e anche di salvatori, piloti che si son visti la morte in faccia, alpinisti sepolti nella tormenta, anche grandi tragedie collettive come lo tsunami del Giappone, le alluvioni di Genova e di Sarno, il terremoto di San Giuliano di Puglia, l'incendio alla stazione di Viareggio. Colpiscono certi casi singoli, per esempio, racconta Ercolani, «la vicenda del ragazzo polacco in pellegrinaggio sul Monte Bianco per donare alla Madonna il rosario del nonno morto di recente. Viene colto dalla tempesta, si filma per lasciare un ultimo ricordo: è una soggettiva molto forte, un documento emozionante. Alla fine se l'è cavata. O la storia delle due gemelle liguri trentenni, una parte per un'escursione, quando non torna subito non dovrebbe suscitare allarme perché è adulta ed esperta. Ma la sorella va lo stesso a cercarla, e vicino a una grotta nascosta sente come un richiamo interiore. L'altra è lì, immobilizzata, con una gamba rotta».

Quest'incrocio fra scienza e tivù emotiva è una delle nuove modalità della divulgazione su piccolo schermo. Ancora Ercolani: «È un genere in evoluzione, che sta prendendo le nuove derive del docureality o addirittura della sitcom. Certo la divulgazione scientifica nel senso più classico si va perdendo, ma guardiamo a quello che viene con curiosità». E nel suo, di prossimo futuro? «Per l'autunno, le nuove puntate di Sfide e Emozioni. Poi alcuni numeri zero fra cui un pilot per Raidue sulla scia di My Name is Earl. Ma è presto per parlarne».

Per Venuto è il debutto da conduttore su Rete4, dopo Missione Natura su La7 e varie occasioni come autore e consulente. Porta l'esperienza di ricercatore universitario, «con gli studenti mi è sempre piaciuto raccontare più che insegnare». È un esperto di pappagalli, per la precisione della loro comunicazione acustica: «Sono partito dagli studi di Irene Pepperberg sul pappagallo Alex per sperimentare con il mio Teo e la musica. Con questa ricerca sono approdato al canale Macchina del tempo, che allora andava su Stream. Da lì è cominciato un nuovo periodo della mia vita professionale».



*ma i livornesi sono divisi su tutto*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- Attualità

Ma i livornesi sono divisi su tutto

LA POLEMICA»ENRICO ROSSI

FIRENZE «I 160 milioni per Piombino non c entrano nulla con la Concordia. Quei soldi sono finanziamenti in gran parte già stanziati e legati alla crisi industriale dell area, ai questi si aggiungeranno altri 30 milioni della Regione distribuiti su più decenni. La Concordia non c entra e se sarà rottamata a Piombino dovrà pure pagare. D'altra parte la prima proposta fu fatta a Livorno, che però non si è decisa preferendo altre prospettive». Così il presidente della Regione Enrico Rossi risponde alle accuse di Cosimi. D accordo, ma il timore di Livorno è che alla fine quei soldi non servano per rottamare la Concordia. Lo ha detto anche il responsabile della Protezione civile. «Stimo molto Gabrielli, ma in questa circostanza le sue affermazioni mi appaiono un po imprudenti perché nulla deve far pensare che così non sia. Quei soldi, lo ripeto, non sono per la Concordia, anche se metteranno il porto di Piombino in condizione di rottamare le navi. Ciò che ci chiede l Europa con una risoluzione del Parlamento europeo secondo cui entro il 2015 si dovranno rottamare nei porti europei le 1000 navi che ogni anno ora finiscono nel terzo mondo. Se sarà così Piombino e la Toscana arriveranno primi a questo appuntamento. Una buona cosa per tutti». Livorno è scettica e accusa la Regione di essere un po matrigna. «A queste accuse una volta un mio predecessore, Vannino Chiti, reagì in modo durissimo accusando la classe dirigente della città. Io non lo faccio perché parlano già i dati. Noi abbiamo stanziato molti milioni per Livorno: 15 milioni dalla Regione per il dragaggio del porto, non ancora partito, 33 milioni per il polo ferroviario che penetra nel porto, i finanziamenti per la viabilità, il nuovo ospedale e altro ancora, e una disponibilità sempre pronta a supportare progetti credibili e realizzabili». Però Livorno resta scettica, preoccupata. «Per la Regione il porto e la città sono priorità assolute. Se mai i problemi sono altri». Quali? «Livorno deve superare le troppe tensioni, divisioni interne e riunirsi come classe dirigente intorno a un progetto all altezza della sfida di una città così importante e cruciale per la Toscana. Noi ogni volta che siamo stati chiamati abbiamo risposto e spesso ci siamo fatti avanti anche con nostre proposte». Livorno teme la concorrenza del porto di Piombino. «Sbaglia. Vogliamo scherzare? Piombino non ha i numeri e soprattutto neppure la vocazione per competere con il porto di Livorno. Il quale semmai deve guardarsi dalla concorrenza di quello di La Spezia. Basti vedere cosa è successo con il traffico passeggeri delle crociere o il traffico dei container per il quale a Livorno non mancherebbe certo gli spazi retrostanti. Altro che Regione matrigna. E Livorno che deve interrogarsi per il suo bene e per quello di tutta la Toscana». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

*firenze ci snobba, dia i soldi pure a noi*

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

**Tirreno, Il**

""

Data: 31/05/2013

Indietro

- Empoli

Firenze ci snobba, dia i soldi pure a noi

LA POLEMICA»ALESSANDRO COSIMI

LIVORNO «Non mi sento abbandonato nè mi voglio atteggiare a vittima. Credo che sia giusto che la città di Livorno abbia lo stesso livello di attenzione che la Regione pone per le altre priorità di interesse regionale», sostiene il sindaco di Livorno Alessandro Cosimi. Nel mirino la Regione, accusata di scarsa attenzione nei confronti di Livorno e di privilegiare Piombino. Sindaco, perché ce l'ha con la Regione Toscana? «Io non critico la Regione. Ritengo fisiologica una fase dialettica tra il presidente della Regione e i vari sindaci che sono espressione dei bisogni dei vari territori. Tra l'altro i miei rapporti personali con Rossi sono ottimi...». Però? «Però come sindaco di Livorno non è che sono preoccupato perché vedo che piovono soldi su altri territori. Rivendico una redistribuzione delle risorse disponibili sulle priorità del territorio regionale condivise dalla stessa Regione». Ce l'ha con Piombino? «Figurarsi. Però osservo che al porto piombinese arrivano 150 milioni per rottamare la Concordia e nel contempo leggo che il responsabile della Protezione civile Gabrielli sostiene che la soluzione Piombino non regge. Allora mi chiedo: quei soldi sono per rottamare la Concordia o sono un finanziamento per un'infrastruttura portuale? Basta essere chiari». E la Regione cosa c'entra? «Con la Regione abbiamo preso impegni congiunti precisi di sviluppo a mare del porto di Livorno. Adesso mi aspetto che la Regione insieme a noi dia gambe a quella progettualità, in primis la Darsena Europa, anche con forti e legittime rivendicazioni di finanziamento con il Governo. Livorno non è un porto ma è il porto della Toscana e uno dei maggiori porti del Paese in chiave anche di collegamenti infrastrutture ferroviarie e viarie europee». E Rossi? «Ripeto: il problema che sollevo non è personale. Il problema è di trovare finanziamenti anche per le priorità di Livorno, peraltro priorità tutte condivise con la Regione». Esempio? «La Regione nel suo piano infrastrutturale pone al primo posto la realizzazione della Siena-Grosseto. Bene. Dobbiamo lavorare insieme per trovare le risorse anche per il porto di Livorno. Penso che debba stare a cuore della Regione in virtù del fatto che il porto di Livorno movimentava il 9-10 del Pil dell'economia regionale e che rappresenta una priorità anche oltre la Regione». C'è chi vi accusa di non saperci fare. «Sarà anche che dormiamo, ma io ho posto problemi e domande concrete. Si stanziava 160 milioni per il porto di Piombino. Va benissimo. Ora però bisogna porre il problema del porto di Livorno e trovare soldi per opere di modernizzazione così come si è fatto per Pisa». (M.L.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***S.O.S. ALLUVIONE CON INSIEME SI PUO'***

FOCSIV - Federazione Organismi Cristiani [...] (via noodls) / S.O.S. ALLUVIONE CON INSIEME SI PUO

**noodls.com**

""

Data: **31/05/2013**

Indietro

31/05/2013 | Press release

**S.O.S. ALLUVIONE CON INSIEME SI PUO**

distributed by noodls on 31/05/2013 16:58

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

L'associazione Gruppi IPS - Insieme Si Può, socio FOCSIV, lancia il progetto S.O.S. Alluvione per aiutare oltre 100 famiglie del sud Uganda che hanno perso tutto per via delle incessanti piogge che hanno colpito duramente la regione proprio in questi ultimi giorni.

I fiumi Nyamwamba e Bulemba hanno invaso, con acqua, fango e pietre, numerosi villaggi, lasciando alle proprie spalle numerose vittime e altrettanti dispersi. Oltre 3.000 le persone che hanno perso tutto e che vivono in rifugi di fortuna, dormendo per terra senza neppure un materasso. Anche le scorte di cibo e di acqua potabile risultano essere difficili da reperire, dal momento che centinaia di latrine, portate via dalla furia delle acque, hanno inquinato le sorgenti, temendo la comparsa del colera.

L'ospedale di Kilembe, severamente danneggiato, è stato evacuato e tutti i 190 pazienti trasferiti altrove. Compromesse anche le vie di comunicazione a causa delle numerose strade allagate e dei ben 25 ponti portati via dall'alluvione.

L'Associazione Insieme Si Può, ha raccolto le richieste di aiuto lanciate dalla Croce Rossa Ugandese e dalle autorità locali. In accordo con Mr. John Baluku, Ministro della protezione civile, saranno inviati e distribuiti i seguenti generi di prima necessità:

1.000Kg di fagioli 1.000Kg di farina di mais 100 taniche per l'acqua 100 catini 300 coperte 400 piatti 200 pentole 200 zanzariere 200 barre di sapone 200 teli impermeabili Il tutto per un costo complessivo di 33.00.000 scellini ugandesi, equivalenti a 10.000 euro.

Tutta l'operazione sarà seguita dai responsabili di ISP Uganda che presiederanno anche alla distribuzione diretta degli aiuti alle 100 famiglie selezionate dalle autorità locali.

Chiunque fosse interessato a sostenere tale iniziativa, può consultare il sito di IPS per conoscere le varie modalità di finanziamento, dove sarà possibile anche poter seguire l'andamento stesso del progetto.

ISP - Insieme Si Può

*L'oceanografia fotografa e preserva i nostri mari*

INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e [...] (via noodls) / L oceanografia fotografa e preserva i nostri mari

**noodls.com**

""

Data: **01/06/2013**

Indietro

31/05/2013 | Press release

L oceanografia fotografa e preserva i nostri mari

distributed by noodls on 31/05/2013 22:23

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Dal 3 al 5 giugno a Oristano il Gruppo nazionale di oceanografia operativa (Gnoo) si riunisce per il suo terzo convegno nazionale. L'incontro offrirà sia al grande pubblico che agli specialisti del settore marino una panoramica dei più avanzati strumenti operativi e strategici per il monitoraggio e le previsioni del mare

Oltre quaranta relatori si avvicenderanno in tre giorni di convegno e tavole rotonde su 'Oceanografia operativa, tecnologie e applicazioni innovative'. L'evento - che si terrà a Oristano lunedì 3 giugno presso l'Auditorium dell'Hospitalis Sancti Antoni e nei giorni 4 e 5 giugno presso l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Consiglio nazionale delle ricerche - riunirà il Gruppo nazionale di oceanografia operativa (Gnoo) che è un organo di coordinamento nazionale dell'Ingv, di cui fanno parte il Cnr, l'Enea, l'Ogs, l'Arpa dell'Emilia Romagna e della Liguria, il Conisma, il Cmcc, l'Istituto idrografico della Marina, il Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell'Aeronautica Militare (Cnmca), l'Ufficio spazio aereo e meteorologia (Usam) e il Comando generale delle capitanerie di porto.

"L'oceanografia operativa è una disciplina che si propone di realizzare un sistema integrato di dati osservativi in tempo reale e di modelli previsionali, allo scopo di valutare con accuratezza lo stato dei mari e degli oceani per lo sviluppo sostenibile delle attività e per la protezione dell'ambiente", spiega Roberto Sorgente, ricercatore del Cnr e responsabile del Gruppo di oceanografia operativa di Oristano.

"La scienza e la tecnologia sviluppate in oceanografia negli scorsi venti anni hanno dimostrato che oggi è possibile monitorare il mare con satelliti e misure in situ che possono arrivare in tempi strettissimi ai centri di previsione delle condizioni del mare così permettere di usare modelli per la previsione del mare e delle sue condizioni, dalle correnti alla biochimica marina", dichiara Nadia Pinardi, docente di oceanografia presso l'Università di Bologna, direttore del Gnoo e associato di ricerca dell'Ingv.

Il convegno farà il punto sullo stato di sviluppo delle previsioni a livello globale e di Mare Mediterraneo, dei Mari Italiani e sulle applicazioni che ne derivano per la gestione delle emergenze e lo sviluppo sostenibile delle attività in mare.

L'incontro di Oristano è il terzo di una serie iniziata nel 2008 a Genova e proseguita nel 2010 a Cesenatico. "Novità importanti dell'edizione 2013, una forte presenza internazionale e un'apertura al settore privato", prosegue Nadia Pinardi. L'iniziativa mira infatti a divulgare, sia al grande pubblico che agli studiosi, lo stato di avanzamento dell'oceanografia operativa in Italia ed i corrispondenti sviluppi a livello europeo ed internazionale, in un legame sempre più stretto con l'industria e con chi opera in mare sia a livello pubblico che privato. Ampio spazio verrà dedicato a diverse aziende italiane operanti nel settore.

***L'oceanografia fotografa e preserva i nostri mari***

Il quadro di riferimento internazionale in cui opera il Gruppo è il programma Goos dell'Unesco, le Partnership delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, la Direttiva europea sulle acque (Wfd), la Direttiva quadro sulla strategia integrata per l'ambiente marino (Mfsd), Horizon 2020, e il programma europeo per il monitoraggio globale dell'ambiente e la sicurezza (Copernicus, ex Gmes). A livello nazionale il Gnoo fa riferimento alla strategia tematica del Ministero dell'ambiente e difesa del territorio su sviluppo sostenibile e protezione dell'ambiente marino.

Alla giornata inaugurale interverranno il sindaco del Comune di Oristano Guido Tendas e l'assessore provinciale all'ambiente Emanuele Cera che patrocinano l'iniziativa, Vincenzo Di Fiore dell'Iamc-Cnr, il direttore della programmazione e infrastrutture del Cnr Massimiliano Di Bitetto e il Direttore della struttura ambiente dell'Ingv Antonio Navarra.

La scheda

Che cosa: Convegno 'Oceanografia operativa, tecnologie e applicazioni innovative'

Chi: Gruppo nazionale di oceanografia operativa (Gnoo)

Quando: 3-5 giugno 2013

Dove: 3 giugno 2013 presso l'Auditorium dell'Hospitalis Sancti Antoni; 4-5 giugno presso l'Istituto per l'ambiente marino costiero del Cnr a Torregrande - Oristano

Programma: [http://www.seaforecast.cnr.it/convegno\\_gnoo](http://www.seaforecast.cnr.it/convegno_gnoo)

Per informazioni: Alberto Ribotti, tel. 0783 229137, e-mail: [email protected]; Elena Campus, tel. 079 2841122, cell. 349 3155129, e-mail: [email protected];

Ufficio Stampa Ingv: Sonia Topazio, tel. 06 51860543, cell. 335 8216561, e-mail: [email protected]